



COMUNE DI GENOVA

N. 36

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 20 ottobre 2009

VERBALE

CDLXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI ARVIGO E PIANA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA
SITUAZIONE DI DEGRADO DEI GIARDINI
ANTISTANTI LA STAZIONE BRIGNOLE.

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Il mio 54 è relativo ad una situazione (che si protrae ormai da tantissimo tempo in questa zona verde della città) di effettivo ed oggettivo degrado percepito da tutti quelli che hanno modo di passare da lì. Vi sono infatti un certo numero di soggetti che dormono e bivaccano nel poco prato che è rimasto (visti i lavori che sono in corso in quella zona) in tutte le ore del giorno e della notte.

Assessore Scidone, lei è una persona molto sensibile a questi problemi; lo ha dimostrato in più occasioni anche dietro miei interventi. Io sono forse un po' monocorde, perché intervengo sempre su queste cose se vogliamo tutto sommato un po' *de minimis* rispetto ad altre, ma che io ritengo - per quel poco che posso fare - siano invece molto rilevanti per la città e per i cittadini che la vivono, soprattutto in certe zone. Alcune volte lei è intervenuto dietro mie interrogazioni. So quindi che è persona che nella sua attività è attenta a queste situazioni. Io le chiedo che cosa osta a far sì che personale del Corpo Polizia Municipale, che credo sia il più adatto in un frangente del genere, intervenga. Anche perché ho visto che in altre realtà cittadine situazioni di degrado a cui

sottendono anche situazioni di disagio, vengono eliminate con una presenza costante di una pattuglia di vigili urbani che ripetutamente deve intervenire. Le assicuro, perché l'ho visto con i miei occhi, che dopo alcuni interventi dei vigili queste situazioni non si verificano più e le zone verdi vengono liberate. Le chiedo se non sia possibile intervenire in questo senso.”

PIANA (L.N.L.)

“Non so sino a che punto si possa trattare di un errore degli uffici, ma di fatto sia Piazza Acquaverde che i giardini davanti alla Stazione Brignole si trovano in uno stato di degrado ed abbandono che francamente certo non agevola, al di là della qualità della vita dei nostri cittadini e di coloro che quotidianamente devono recarsi in stazione per prendere il treno, neanche lo sviluppo ed il rilancio dell'immagine della nostra città che, a fatica, vorrebbe anche diventare un punto di riferimento turistico.

Io sono fortemente preoccupato perché ormai, praticamente già da tempo, abbiamo sempre denunciato puntualmente (purtroppo senza avere risposte risolutive ma soprattutto interventi concreti) situazioni di degrado che caratterizzavano qui e là la nostra periferia, soprattutto legate a occupazioni abusive di immobili e quant'altro, Qui oramai ci troviamo di fronte ad una Amministrazione che non è neanche più in condizione di fronteggiare questo tipo di realtà nel pieno centro della città, in zone strategiche e zone che sono frequentate da un numero enorme dei cittadini e che sono punto di passaggio obbligato per i turisti.

Io non so quello che ci risponderà adesso e in che modo si potrà impegnare a fare fronte a questa cosa. Io penso ci voglia non più una sorta di intervento, tra l'altro tardivo, a spot sulle varie situazioni, ma una politica seria di prevenzione che possa far sì che questi episodi non si ripetano. Un po' di tempo fa siamo arrivati addirittura, prima di far muovere la macchina comunale, a vedere veri accampamenti in questi giardini, C'erano delle tende posizionate in maniera stabile, con gli occupanti che ben si guardano dal condurre una vita, seppur “originale”, rispettosa degli altri, ma, anzi, continuano a lordare e ad abbandonare rifiuti, ad utilizzare le aiuole come latrine a cielo aperto e questo sotto gli occhi di una Amministrazione assolutamente disattenta e distratta che continua a permettere che queste cose avvengano. Mi auguro che da questo tipo di situazioni l'Amministrazione voglia ravvedersi e voglia dare risposte concrete alla città”.

ASSESSORE SCIDONE

“Si è parlato di prevenzione. E' ovvio che la prevenzione in questi casi, che sono casi che discendono comunque da fenomeni globali, non può

appartenere solo alla Civica Amministrazione, che non ha le armi necessarie e non ha le risorse sufficienti per poter fare la vera prevenzione. Quella politica di immigrazione, che da una parte è attenta agli ingressi, dall'altra integra veramente chi lo merita. Così come il problema della frequentazione davanti alle stazioni è un problema che purtroppo investe tutte le grandi città italiane. Tre nomi per tutti: Stazione Termini, Porta nuova Torino e Centrale a Milano. Centrale a Milano dove il problema è stato risolto grazie ad un massiccio e costante impiego della Polizia di Stato; lì però c'erano problemi ben più gravi perché ci sono stati stupri, c'era un forte fenomeno di spaccio, c'erano veramente reati di dimensioni gravi che qui a Genova, sulla base delle statistiche e delle denunce, non ci sono. Questo non vuol dire ovviamente negare il problema di vivibilità e di degrado.

Detto questo, è comunque necessario che a questo problema rispondano le Forze dell'ordine, compatibilmente con le risorse che hanno in questo momento. Noi abbiamo fatto parecchi interventi. Mi sono fatto mandare l'elenco dei verbali fatti, solo dal febbraio 2009, che è la data di entrata in vigore di quella ordinanza sul decoro, e da allora abbiamo fatto ben 25 verbali. Come ho già avuto modo di dire, il numero 25 è un numero basso ma, in realtà non lo è perché, laddove c'è un verbale, ci sono anche dieci allontanamenti che non vedono una sanzione comminata per ovvi motivi che tutti conosciamo. Abbiamo fatto parecchi allontanamenti di persone dai giardini, giardini che devo dire per la parte di Brignole sono anche interessati da lavori che contribuiscono a generare degrado. Noi abbiamo pensato di risolvere in maniera strutturale il problema, ed è questo l'impegno della Civica Amministrazione; nel senso che non è possibile mantenere un presidio fisso di agenti di polizia municipale sui giardini, ma abbiamo previsto, nella riorganizzazione del Corpo, che sia la stazione Brignole che la stazione Principe abbiano un presidio fisso, inteso non una pattuglia ma un ufficio della Polizia Municipale. Questo lo abbiamo pensato proprio in relazione al problema del degrado che c'è fuori delle due stazioni. Anche perché all'interno delle stazioni agisce la Polizia ferroviaria.

Purtroppo le ex Ferrovie dello Stato, Trenitalia, non ci ha ancora dato materialmente la sede, nonostante la abbiamo più volte sollecitata. Nel momento in cui avremo a disposizione una sede, saremo in grado di garantire un presidio fisso, un ufficio di Polizia municipale deputato specificamente a combattere i problemi di degrado nelle aree antistanti le due stazioni.”

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Confido che il posto di Polizia municipale possa essere utile ai nostri fini; ovviamente, la volta che vi sarà il posto fisso, spero che chi sta nel posto fisso vada nei giardini e se troverà qualcuno lo farà spostare”.

PIANA (L.N.L.)

“Vorrei capire se bisogna ancora attendere e sperare che Ferrovie ci dia questo spazio o se forse sia il caso, a fronte del diniego che ormai mi pare essere perpetrato e che arrivi a distanza di mesi rispetto a una ipotesi di riorganizzazione del Corpo, di cominciare a farsi prestare una garritta dall’Amt e cominciare a fare il presidio più vicino ai giardini stessi, anziché andare all’interno della stazione. Al di là di questo credo che l’Amministrazione comunale debba intervenire con insistenza e risolva il problema. Se crede nel presidio, trasformi la sua azione in maniera incisiva all’interno dei giardini stessi, perché avanti così francamente non si può più andare”.

CDLXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE LECCE AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A AUTOCENTRO DI
POLIZIA NELL'AREA DI CORNIGLIANO.

LECCE (P.D.)

“Purtroppo siamo a discutere di nuovo dell’autocentro di Polizia che non parte, non decolla. Sono ormai due anni. E’ compito della nostra Amministrazione occuparsi di problemi importanti come questi, anche se non sono di nostra competenza. Mi spiego: poco fa i miei colleghi hanno presentato questa interrogazione urgente sulla sicurezza. Io sono molto preoccupato per la sicurezza perché noi chiediamo molto alle Forze dell’ordine come Amministrazione, perché è il loro dovere: noi abbiamo dei compiti, loro ne hanno degli altri. Molti lavoratori della Polizia lanciano un grido di allarme sulla loro incolumità, perché attualmente vivono tutti i giorni all’interno del porto, dove hanno attualmente il loro autocentro (lo storico autocentro della Polizia a Ponte Canepa) e tutti i giorni rischiano la vita, di questo si tratta. Il loro dirigente, il dottor Cipriani, responsabile dell’autocentro, si assume tutti i giorni una grande responsabilità.

Noi chiediamo molto alle forze dell’ordine, ma dobbiamo fare anche la nostra parte. L’abbiamo già fatta, Assessore. Gliene do atto. Oggi spetta a noi. Se veniamo a conoscenza che le cose non si muovono, bisogna ricordare con chiarezza che il Prefetto, a seguito delle pressioni fatte non solo dal nostro Consiglio ma anche dalla signora Sindaco e da lei con il Comitato di sicurezza, si è impegnato ed ha ottenuto i 370 mila euro che servono per il completamento dell’autocentro di Polizia.

Ad oggi mi risulta che il Provveditore alle Opere pubbliche non abbia ancora attivato una procedura di spesa per iniziare a mettere a posto quelle piccole cose che servono per rendere agibile l'autocentro. Io chiedo se è il caso di convocare il signor Questore di Genova, affinché dica chiaramente se l'autocentro di Polizia serve o non serve. Perché se è un problema di legge è molto semplice risolverlo. Basterebbe che la nostra Questura dichiarasse che in quella zona c'è bisogno di un Ufficio Tecnico Logistico Provinciale. Se questo è l'oggetto, bisogna parlarne, perché se un domani dovesse succedere qualcosa ad un lavoratore che ripara automobili a Ponte Canepa, ciascuno dovrà assumersi le proprie responsabilità. Il sindacato di Polizia, partendo dal segretario Traverso, e tutti gli altri sindacati, tutti insieme hanno fatto pressione affinché si desse il via a questo autocentro di Polizia. E' un peccato, perché è un gioiellino costato 2 milioni e 200 mila euro. Lasciarlo così inoperoso credo che sia veramente uno schiaffo all'intelligenza e alla sicurezza dei lavoratori”.

ASSESSORE SCIDONE

“Sono assolutamente d'accordo con lei consigliere, sul fatto che si pretende moltissimo dalle Forze dell'ordine e che bisognerebbe che tutte le istituzioni, a partire dalla Civica Amministrazione per arrivare al Governo, dessero le risorse per fare quello che si pretende.

La storia dell'autocentro è una storia, come lei ha ben detto, molto lunga, con un investimento da parte dello Stato di circa 5 milioni di euro, bloccata per un tempo troppo lungo dalla mancanza di soli 370 mila euro che sono stati finalmente reperiti. Nelle more di queste vicende tristi, devo dire, (perché da lì si vede quello che è lo stato di estrema confusione nel quale versa il nostro paese su certi argomenti) si è deciso con un decreto ministeriale di sopprimere l'autocentro di Genova, come altri otto centri in giro per l'Italia, e di sostituirli con questi – lei li ha citati – fantomatici, per adesso, perché sono solo sulla carta, Uffici Tecnico Logistici Provinciali.

L'escamotage potrebbe essere proprio quello, in questo senso, cioè quello che lei ha detto, cioè di far sì che questo autocentro non sia più un autocentro ma un U.T.P.L., e in questo senso sono state fatte numerose interrogazioni parlamentari dai nostri deputati. Io ne ricordo in particolare alcune dell'On. Paladini, perché appartiene al mio partito.

Su questo dovrebbe esserci l'impegno da parte della Civica Amministrazione, ma sarebbe ancora meglio se l'impegno fosse della Giunta e del Consiglio, di intervenire presso il Ministero, presso il Provveditore affinché si finiscano questi benedetti lavori il prima possibile e si riesca a salvare l'autocentro trasformandolo in un U.T.P.L.. Io direi che l'impegno non può essere che questo, visto che le competenze del Comune sono solo quelle di stimolo e sollecito nei confronti del Ministero dell'Interno.”

LECCE (P.D.)

“Diamoci dei tempi, Assessorie Tempi brevi. Poi la comunicazione sarà una comunicazione pubblica; magari la socializziamo con tutto il Consiglio, perché è un problema seguito da tutti. I parlamentari che hanno fatto l’interrogazione sono di diversi gruppi parlamentari, per fortuna, perché c’è l’on. Pinotti, l’on. Tullo e tanti altri. C’è anche un collega del centro-destra. C’è stata una cosa molto importante *bipartisan*, dopodiché diamoci dei tempi perché la situazione è veramente drammatica. Anche per evitare che, magari, l’autocentro venga occupato da qualche presenza non desiderata”.

CDLXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PROCEDURE ED OBIETTIVI DELLA RACCOLTA
DIFFERENZIATA.

DE BENEDETTIS (I.D.V.)

“Ho saputo che recentemente nella zona del Cep e del Diamante sono state avviati degli incontri con alcuni cittadini in merito alla raccolta differenziata dell’umido che dovrebbe partire a breve. Le domande che pongo sono queste. Perché si sono scelti solamente i quartieri del Cep e del Diamante e non si è provato con una zona del levante? Quali sono gli strumenti previsti per informare i cittadini? Perché non credo che basti solamente un incontro, magari sono necessari una serie di incontri, manifesti e quant’altro per rendere edotta la cittadinanza su quanto andrà a fare l’Amministrazione da qui a breve. Chiedo inoltre se negli altri quartieri è prevista.

Altra cosa: sulla raccolta differenziata tempo fa lei ha detto che si sarebbe arrivati al 65% entro il 2012, forse al 35% nell’arco del 2009 o 2010. Io sono rimasto a dei dati che danno nel 2007 il 13% (se sbaglio mi corregga!), nel 2008 il 21%. Vorrei sapere nel 2009 a quanto ci siamo attestati e quali sono le aspettative future”.

ASSESSORE SENESI

“La prima domanda. Sono partiti in questi giorni i contatti, gli incontri con le associazioni che collaborano con Amiu, con l’Amministrazione comunale per l’estensione della raccolta differenziata dell’umido nei due

quartieri Cep e Diamante. Sono stati fatti già tre incontri. Non sono esaustivi, ovviamente; ci saranno degli altri incontri successivamente, ma soprattutto ci sarà un sarà un contatto con tutte le singole famiglie perché in tutte nelle case sarà distribuito singolarmente un kit per la raccolta dell'umido nel quale verrà consegnato un contenitore aerato sottolavello, un kit di sacchetti in mater-bi, un opuscolo con la descrizione delle tipologie e delle metodologie di raccolta sull'umido e un glossario sui rifiuti. Quindi, sostanzialmente, tutti i cittadini, (stiamo parlando di circa 20 mila persone grossomodo) verranno raggiunti singolarmente, con in più la possibilità poi di usufruire sempre del numero verde Amiu che viene messo a disposizione in tutti i punti dove si fanno raccolte differenziate spinte.

Oltre a questo ci sarà anche una riprogettazione dei percorsi di raccolta, sia al Cep ed al Diamante, che in qualche modo avvicineranno sempre di più il cittadino alla possibilità di fare la raccolta.

Si è partiti da lì perché, dal punto di vista della conformazione, sono due quartieri molto adatti, anche per dare un segnale forte del fatto che l'Amministrazione su quei quartieri sta cercando di investire. Verrà fatta poi successivamente nei prossimi mesi una estensione che andrà, iniziando dalle zone collinari che vengono considerate da Amiu le migliori da un punto di visto dell'inizio di questa attività, anche sul levante. La prima che partirà sarà Quarto Alta.

Per quanto riguarda invece il raggiungimento degli obiettivi della raccolta differenziata, con questa Amministrazione siamo partiti con un dato del 12%; l'obiettivo politico – come abbiamo detto più volte – è il raggiungimento di quello che prevede la normativa. Quindi a lungo periodo sarà il 65%. Attualmente noi ci siamo consolidati l'anno scorso su un 21%. In questo momento siamo intorno al 25%. Con queste raccolte dell'umido che nell'arco dei prossimi mesi coinvolgeranno più di 100 mila abitanti genovesi si immagina nell'arco del 2010 di superare il 30%. Quindi è una progressione costante che dà un senso anche di una progettazione che viene fatta per mantenere questo aumento in modo sostenibile. Noi non dobbiamo puntare a dei risultati eclatanti, che non saremmo in grado di mantenere sul lungo periodo. Noi cerchiamo di andare con passo giusto in modo da consolidare una raccolta differenziata che sia un meccanismo da cui non si può tornare indietro.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Spero che questi 100 mila genovesi affrettino il passo in modo che Genova rientri nei limiti richiesti dalla normativa.”

CDLXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI MALATESTA E LAURO AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA
COPERTURA PRESSOSTATICA DELLA PISCINA
SCIORBA.

MALATESTA (P.D.)

“La mia richiesta verte sulla situazione che si è venuta a creare con l’arrivo delle temperature più rigide, che non consentono più di utilizzare all’aria aperta la piscina scoperta della Sciorba. Questo ha comportato il fatto che le società e la libera balneazione si devono contendere gli spazi coperti dell’unica piscina al coperto che è rimasta nel complesso olimpionico della Sciorba. So che l’Amministrazione si è prodigata anche per ricevere contributi da parte della Regione per sostituire la copertura pressostatica della Sciorba. Però, a tutt’oggi, non si è ancora riusciti ad installarla e quindi ad avere l’agibilità su entrambe le strutture di balneazione. Questo ci comporta disagi sia sulla parte delle società sportive sia sulla parte della libera balneazione.

Chiedo all’Assessore che iniziative siano riusciti a prendere e in che modo e con che tempistica si dovrebbe riuscire a risolvere questa situazione, considerato che la Sciorba, quando era chiuso Albaro (tanto per fare il paragone delle vallate), sopprimeva anche alle necessità delle società che andavano a organizzare i corsi di Albaro e si erano spostate alla Sciorba.

Adesso che c’è la Sciorba in sofferenza, potremmo chiedere un minimo di solidarietà dalle altre piscine, in modo che si garantisca una equa ripartizione della balneazione, sia libera che con i corsi, visto che viene erogato un bel servizio nella nostra città. Infatti vengono persone da tutta Genova a usufruire della Sciorba.

LAURO (P.D.L.)

“Non mi dilungo perché la domanda del collega è chiara. Io ne avrei da aggiungere un’altra: il collaudo. Quando riusciremo ad installare il pallone, di quanto tempo avrà bisogno il collaudo. Le preoccupazioni sono due: una sicuramente per i corsi, come diceva Malatesta; però anche la fuga di atleti, perché gli atleti non si riescono a concentrare nella piscina coperta, e lei sa che stanno già nuotando ad Albaro e in altre piscine (se non i più ardimentosi che continuano, anche sotto i temporali a nuotare, e che hanno tutta la nostra stima e tutto il nostro appoggio). Quindi i tempi del collaudo e se si riesce a collaudare per il grande evento genovese per il nuoto che è il trofeo Nicola Sapio di fine ottobre.”

ASSESSORE ANZALONE

“Desidero ringraziare i consiglieri che mi danno l’opportunità di dare alcuni chiarimenti in merito alla situazione della copertura della piscina scoperta della Sciorba.

Nel mese di settembre è stato realizzato il progetto necessario per poter accedere ai fondi regionali perché, proprio su questa copertura, la Regione ha stanziato 30 mila euro. Dopodiché è stata fatta in questi giorni la prima gara. Una gara che darà l’opportunità di poter acquistare questa copertura necessaria per la piscina scoperta. Si tratta di una gara ad evidenza pubblica, quindi ci sono tempi previsti per legge e per norma. Sportingenova mi ha comunicato che entro una settimana saranno aperte le buste, dopodiché avverrà la fornitura.

In merito al collaudo è previsto nella gara che la ditta che fornirà la struttura, la fornirà con il collaudo. Ci sarà un ingegnere strutturale che fornirà il collaudo della copertura.

Nel frattempo ho dato disposizioni a Sportingenova di destinare due delle tre corsie della libera balneazione alle società per poter continuare gli allenamenti all’interno della piscina. Non è l’unica piscina coperta quella della Sciorba, perché l’impianto ha due piscine coperte di cui una, cosiddetta vasca da allenamento, dove in questo momento sono state destinate altre attività di alcune società. Quindi, in qualche maniera, Sportingenova sta cercando di organizzarsi per soddisfare le richieste di tutte le associazioni e società che lavorano alla Sciorba.

Quindi, questo problema è stato superato in questi giorni dalla Società e spero nelle prossime due-tre settimane di avere la struttura. Non prima, però, perché per realizzarla vi vogliono circa 12 giorni lavorativi.”

MALATESTA (P.D.)

“Sulla destinazione delle due vasche alle società penso sia giusto dare un segno di riguardo verso i nostri atleti che crescono. Bisogna anche tenere conto però che questo dà particolare sofferenza ai tanti cittadini che per sport vanno abitualmente a usufruire della libera balneazione; quindi più riusciamo a fare in fretta l’operazione di copertura della piscina all’aperto, meglio riusciamo a dare un servizio a quelli che fanno lo sport per salute, cosa che è sempre importante.”

LAURO (P.D.L.)

“Dispiace molto. Perché questa situazione era già nota ad aprile. Ad aprile si sapeva che il pallone, dopo dieci anni, sarebbe stato obbligatorio

cambiarlo e si sapeva già del contributo regionale. Ci sono quindi delle grosse responsabilità del Comune e della Giunta. Dover saltare il trofeo Nicola Sapio per i partecipanti e per quelli che vengono da tutt'Europa e dalle altre sedi è veramente scandaloso. Questo dispiace molto come Amministrazione di questo Comune.”

CDLXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GAGLIARDI E SCIALFA AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLE
GIORNATE CELEBRATIVE DI CRISTOFORO
COLOMBO.

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Purtroppo anche quest’anno le celebrazioni colombiane sono state una grande festa paesana, dignitosa, pulita, anche qua e là ricca, ma sempre una grande festa paesana. Non quella che avrebbe dovuto essere una finestra aperta sul mondo colombiano, e quindi su Genova che si collega con la Spagna, con gli Stati Uniti, con mezzo mondo.

Lei ha l’occasione, anche qui, per dimostrare, non solo a parole ma nei fatti, la discontinuità verso la Giunta precedente. Io da deputato, da sottosegretario, sollecitavo su questo punto il sindaco Pericu: noi abbiamo infatti un testimonial straordinario della città. Mi sembra di parlare sempre delle stesse cose. Genova è anche turistica, ma non si può vivere di solo turismo. Genova è anche cultura, ma anche, anche. Perché c’era l’acciaio, bisognava occuparsi dell’acciaio. Va bene.

Abbiamo un testimonial straordinario per diffondere nel mondo Genova. Cosa si può fare per ribadire questa realtà? Cristoforo Colombo è genovese. Qui a Genova il monumento è nascosto vicino alla stazione Principe. A Barcellona e Madrid ci sono monumenti straordinari. Poi noi diciamo che Genova non è considerata; se non ci consideriamo da soli, vorrei capire come fanno a considerarci gli altri. E allora ho suggerito che il 12 ottobre debba essere il giorno in cui Genova comunica con tutto il mondo colombiano. Il fatto straordinario, dal punto di vista del poter diffondere Genova turistica, è la Genova degli affari. Per combinazione, per una fortuna (perché noi non facciamo niente per merito nostro) in quel periodo c’è a Genova il Salone nautico. Un altr’anno saranno celebrati i 50 anni del salone nautico e allora quale migliore occasione ci sarebbe, considerato il fatto che Colombo, se non sbaglio, era uno che andava per mare? Bisognerebbe fare una reciproca sponsorizzazione: Salone nautico/Cristoforo Colombo; Genova/Genova, ossia

di diffondere, attraverso Colombo, il Salone nautico nel mondo. Certamente il grande sponsor in astratto certo deve anche essere magari il Governo. Però il governo l'ha già fatto la sua parte nel '92, '90, '89 perché Genova da Colombo ha avuto un giro di affari di 1000 miliardi per le colombiane. Abbiamo preso, abbiamo incassato, abbiamo risanato. Una volta tanto Renzo Piano (tanto di cappello!) ha realizzato un'opera urbanistica, una delle poche fatte nel dopoguerra. Diciamo una bella realizzazione, insieme a Palazzo Ducale (che non c'entra niente ma è importante sempre ribadirlo) dove abbiamo incassato alla genovese, e poi ce ne siamo (scusate ma ormai è uso) fregati. Allora o aboliamo la festa paesana o vediamo di darci da fare, stabilendo anche questa discontinuità. Possibile che la statua di Cristoforo Colombo sia nascosta alla stazione Principe quando magari potrebbe andare benissimo faccio per dire alla rotonda a Carignano, mentre se andiamo a Barcellona e Madrid (che riconoscono essere Colombo genovese) troviamo un grande risalto alla figura del grande navigatore?"

SCIALFA (I.D.V.)

“Mi associo a quanto ha detto il collega Gagliardi. Le sue preoccupazioni sono condivisibili. Credo sia inutile ripercorrere quante occasioni noi abbiamo perduto. Credo che la nostra Sindaco abbia chiarissimo il problema e sono fiducioso che su questa giornata di Colombo si possa tentare di rilanciare sia il Salone Nautico sia tutta la città.”

SINDACO

“Condivido il fatto che le cerimonie colombiane sono in sottotono, ormai. Queste celebrazioni sono state a suo tempo definite in base a un Regolamento comunale nel 1953; hanno credo ormai il peso degli anni e sono d'accordo che si tratti di rilanciarle. Noi avevamo iniziato a spostare la cerimonia ufficiale, quella del 12, dalla piccola sala di Palazzo Tursi alla grande sala del Ducale; questo è stato un cambiamento, però non è sufficiente. Ci vuole dietro un pensiero che davvero innovi e non sia soltanto il saluto ai Liguri nel Mondo o i vari premi (quest'anno uno in meno, quello legato al Paganini perché, come sapete, per regolamento è biennale. Quest'anno non è stato possibile suonare il Cannone, come invece è avvenuto l'anno scorso e come avviene quando coincide con l'anno del premio Paganini). Però non basta più. Anche l'idea del premio e della medaglia legata al grande importante stimolo del rapporto tra le comunicazioni e i viaggi è una buona idea che però va innovata. Nell'anno presente non abbiamo fatto proposte di cambiamento perché, come fanno i consiglieri, le questioni economiche hanno pesato molto. L'organizzazione del 12 ottobre è costata quest'anno al Comune 30 mila euro.

Di meno non era possibile, ma con 30 mila euro non si fa nulla di grandioso. Nella impostazione del bilancio 2010, che cominceremo a discutere spero molto presto perché è in fase avanzata di definizione, per una parte, quella che riguarda la promozione della città e degli eventi, ho dato indicazione che trovi un collegamento più stretto e più forte con il rilancio del 12 ottobre e di questa grande figura che porta il nome di Genova nel mondo. Sarò lieta se i due Vice Presidenti, ma in generale il Consiglio Comunale, volesse al momento del dibattito del bilancio approfondire anche questo tema che comunque verrà presentato con una sua specificità e che è stato attribuito, per la migliore definizione, come dicevo, al tavolo della promozione e quindi all'On. Nando Dalla Chiesa. Mi fermo qui per dire solo che condivido e spero quindi che il 2010 sia un anno, il 50° del Salone Nautico, e spero che ci sia anche una programmazione pensata dai teatri, prima di tutto il Carlo Felice intorno a quei giorni che dia un lustro diverso insieme alle molte iniziative che potremmo definire meglio nel prosieguo”.

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Ringrazio la Sindaco. Come ho detto, mi sembra di dire delle banalità. La Sindaco non si è addentrata in quella che mi sembra un'ovvietà. Parlo del nostro rapporto con la Fiera, il Salone Nautico. Io ho chiesto una audizione al Presidente della Fiera attraverso le Commissioni sarà elemento di base cioè mi sembra, come si dice, una sinergia ovvia.

Di fronte al fatto di Genova che si apre al mondo mediaticamente noi dobbiamo esporre tutto quello che abbiamo. Certo sarebbe bello che in quei giorni venisse rappresentata a Genova un'opera da trasmettere magari anche via televisione, cosa che adesso non si fa più. Tutto è possibile.

La parte di finanziamenti che sono stati tolti con l'Ici, deve ritornare dallo Stato a Genova. Su questa cosa bisogna impegnarsi non soltanto dal punto di vista, diciamo così, finanziario. Bisogna operare in sinergia con la Fiera in occasione del 50° Salone nautico, e con tutto quello che può dare lustro alla città. Dal punto di vista economico non credo assolutamente che il Comune da solo possa sostenere spese di questo tipo ma deve essere la città intera che contribuisce con le sue forze anche economiche. Mi sembra una cosa ovvia. Continua ad essere ovvia solo per me. Spero che diventi ovvia anche per altri.”

SCIALFA (I.D.V.)

“Confermo sia quanto ha detto la Signora Sindaco che il Vice Presidente Gagliardi. Vorrei fare un passaggio soltanto sul Carlo Felice perché lo vedo veramente legato a tutta questa questione. Il Teatro dell'Opera, quanto venne progettato molti anni fa, venne progettato per una città che doveva diventare una

città di un milione di abitanti, 1 milione 200 mila abitanti, come Barcellona. Vorrei dire in questa sede, senza offendere gli abitanti della città fondata dalla famiglia Barca e dalla famiglia di Annibale, che Genova è molto più bella di Barcellona, molto più bella. Un turista che va a Barcellona in tre giorni vede tutto: Parc Guel, Casa Gaudì.

A Genova ci vuole molto tempo. Allora la domanda è: come è possibile che questa città sia diventata una città di 600 mila abitanti? Qualcuno dice che è colpa di questa Amministrazione ed io credo che si sbaglia. Allora, evidentemente, il problema è che certe categorie sono saltate. Allora, vogliamo tentare anche attraverso Colombo di rilanciare questa città? Io vado spesso in Francia e vi posso assicurare che circa 100 chilometri prima ci sono pannelli su cui è scritto che hanno la tibia di San Cirillo: l'hanno buttata lì, ci hanno costruito sopra una Cattedrale e 100 chilometri prima lo pubblicizzano.

Qui abbiamo bellezze incredibili (ricordo che l'Italia possiede il 70% del patrimonio mondiale di beni culturali) e non vengono valorizzate, Genova in particolare ha questo difetto. Siccome io, pur essendo nato in Sicilia, mi sento genovese e amo questa città, penso che Colombo vada assolutamente rilanciato, al di là dei suoi meriti o demeriti storici, perché vorrei chiarire che la mia interpretazione della storia di Colombo non è quella del Senatore Taviani".

CDLXXI

INTERVENTO DEL PRESIDENTE IN MERITO
ALL'ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO
ODIERNO.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Colleghi, vi informo che in Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso di fare un'inversione dell'ordine dei lavori e precisamente andremo ad esaminare la proposta n. 70 del 29 settembre 2009, quella che era iscritta al punto 4 dell'ordine del giorno. Evidentemente le mozioni nn. 982 e 1096 seguono la pratica e, in accordo con i proponenti, si ritengono assorbite dalla medesima.

Sulle proposta n. 70 sono stati presentati 7 ordini del giorno e 17 emendamenti".

CLDXXII (78) PROPOSTA N. 00070/2009 DEL 29/09/2009
APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL NUOVO
PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE
LIGURIA, LA PROVINCIA DI GENOVA, IL
COMUNE DI GENOVA, AUTORITA' PORTUALE
DI GENOVA, ANAS S.P.A., AUTOSTRADE PER
L'ITALIA S.P.A. E IL MINISTERO DELLE
INFRASTRUTTURE PER LA REALIZZAZIONE
DEL NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI
GENOVA.

MOZIONE n. 982

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSTATATO

Che in questi ultimi anni a Prà nella zona Ca' Nuova (CEP) si sono verificati diversi e pericolosi incendi, in particolare in Via Della Benedicta nel tunnel sotto la piastra di Piazza 2 Dicembre;

Che mai nessuno è intervenuto per ripristinare i muri anneriti dal fuoco;

Che l'area in oggetto è sede di parcheggi pubblici e che attualmente il tunnel è in condizioni degradate e pericolose;

TENUTO CONTO

Che il tunnel è al centro della vita del quartiere; infatti, oltre ai grandi palazzi di proprietà di A.R.T.E., vi trovano sede un mercato, vari negozi, l'Ufficio delle Poste, il Centro Pianacci e sedi di associazioni e comitati;

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI
IMPEGNANO SINDACO E GIUNTA

ad un immediato intervento finalizzato a rendere la zona abitabile e sicura.

Proponenti: Nacini , Burlando, Delpino (Sinistra e Libertà)

In data: 17 luglio 2009".

MOZIONE N. 1096

PREMESSO CHE le condizioni di sviluppo della città di Genova nel contesto dell'economica del nord ovest possono essere garantite solo da una vera accessibilità attraverso una migliore viabilità e vivibilità cittadina e un più

solido collegamento infrastrutturale con gli assi trasportistici per l'Italia il bacino del Mediterraneo e l'Europa;

PREMESSO CHE nelle linee programmatiche della Sindaco sono indicati come obiettivi strategici “Rompere l'isolamento – dotare la città di collegamenti ferroviari e stradali per persone e merci” e “miglioramento delle condizioni di traffico, dei tempi di viaggio e degli spostamenti, maggior sicurezza delle strade, diminuzione degli incidenti, dei livelli di inquinamento, dell'aria ed acustico”;

PREMESSO CHE le “linee programmatiche” della Sindaco prevedono il trasferimento progressivo del traffico merci dalla gomma alla rete ferroviaria, condizione imprescindibile del rilancio economico e della sostenibilità ambientale della città, nonché un contestuale rafforzamento del trasporto ferroviario dei passeggeri sia sull'asse latitudinale del territorio sia su quello longitudinale;

PRESO ATTO della delibera 88/2007 approvata dal Consiglio Comunale il 25 settembre 2007 relativa alle “linee programmatiche” della Sindaco, che prevedono il rafforzamento dei collegamenti ferroviari a partire dal collegamento di Genova con il Corridoio 24, e che attribuiscono al sostegno dell'economia portuale un ruolo primario nel quadro delle azioni di “marketing territoriale”;

PRESO ATTO della delibera del Consiglio Comunale del 17 aprile n° 31/2008 che approva il Protocollo d'Intesa, sottoscritto il 5 maggio 2008, in ordine alla realizzazione e gestione dello hub di Alessandria e i relativi interventi sulla viabilità d'accesso;

TENUTO CONTO che a breve partiranno i lavori per la realizzazione del Nodo Ferroviario, a seguito dell'approvazione da parte del CIPE del progetto definitivo (pubblicazione sulla gazzetta ufficiale n° 221 del 22/09/2006) e dell'aggiornamento di Progetto del Contratto di programma 2007-2011 tra Ministero delle Infrastrutture e RFI, approvato dal CIPE nella seduta del 31/01/2008 tabella a opera in corso;

TENUTO CONTO dell'inizio dei lavori per l'ampliamento di Lungomare Canepa, a seguito del provvedimento di perfezionata intesa rilasciato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche Lombardia-Liguria in data 20/12/2007 prot. n° 8940 e successivamente dell'approvazione da parte dell'ANAS del Progetto per le prime opere migliorative con interventi di riqualificazione della

viabilità di Lungomare Canepa del 05/05/2008 prot. n° Cge-0002777-i e dei lavori in corso ;

ASSUNTI gli atti e le risultanze del Consiglio Comunale monotematici sullo sviluppo del progetto del Porto Lungo e degli interventi a beneficio dell'incremento del trasporto su ferro svoltosi il 6 ottobre 2009 in cui sono state ribadite le priorità della Giunta e della civica amministrazione in coerenza con gli atti sopra ricordati;

TENUTO CONTO dell'Intesa quadro del 9 gennaio 2003 relativa alla componente stradale del nodo stradale e autostradale tra Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova e Autorità Portuale;

TENUTO CONTO CHE nel 2006 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra Comune di Genova, Provincia di Genova, Regione Liguria e ANAS per la realizzazione del nodo stradale e autostradale di Genova;

TENUTO CONTO CHE per rispondere a uno dei punti fondamentali previsti dal Protocollo d'Intesa riguardante le “garanzie per la tutela degli abitanti interessati” e “la necessità di contenere al minimo gli impatti territoriali e ambientali” è stato richiesto ad ANAS e ASPI nel mese di agosto 2008 congiuntamente dalle Istituzioni locali un approfondimento che comprendesse nuove ipotesi di tracciato, anche al fine di realizzare le più opportune forme di partecipazione;

CONSIDERATO CHE

nella seduta del Consiglio Comunale del 14 ottobre 2008 è stato approvato un ordine del giorno per dare avvio al Dibattito pubblico sulla gronda di Ponente;

in attuazione dello stesso è stata costituita una commissione indipendente, presieduta dal prof. Luigi Bobbio per la preparazione e la realizzazione del dibattito pubblico;

nella fase preliminare sono state realizzati oltre 60 incontri con rappresentanze di istituzioni, enti, organizzazioni, associazioni, comitati;

nel corso del dibattito qualsiasi soggetto interessato (istituzioni, enti pubblici e privati, associazioni, gruppi informali, comitati di cittadini o cittadini singoli) ha potuto inviare alla Commissione un testo contenente il proprio punto di vista e vederlo pubblicato, a cura della commissione stessa, sul sito web sotto la denominazione “quaderni degli attori”, di cui ne sono stati pubblicati 45;

all'avvio la Commissione ha reso pubblico il calendario dei tre mesi di dibattito diffondendo dépliant in numero di 230 mila copie;

durante lo svolgimento del dibattito sono stati tempestivamente pubblicati sul sito web (oltre 52.000 contatti con una media di circa 300 utenti al giorno) tutti i documenti prodotti dal proponente e dagli attori, gli avvisi, i verbali sintetici degli incontri, la documentazione consegnata dai relatori e le registrazioni filmate degli incontri;

le iniziative (illustrazione e discussione del progetto nel suo complesso in 6 incontri, per un totale di 1760 presenze) si sono svolte secondo il calendario indicato dalla commissione per la maggior parte nei quartieri più direttamente coinvolti dal progetto, con la partecipazione di Società Autostrade;

successivamente sono stati realizzati 8 incontri tematici si è trattato di incontri aperti al pubblico di carattere generale, e su aspetti o nodi specifici (la gronda e gli scenari del traffico e della mobilità, approfondimento sulle cinque alternative di tracciato, la gestione dei cantieri e lo smaltimento dei materiali di scavo, l'impatto della gronda sull'ambiente e sulle aree industriali, l'impatto della gronda sulle abitazioni e l'impegno del Comune verso i cittadini, la gronda e il territorio: verso una progettazione integrata, sulle alternative di tracciato, incontro di presentazione delle conclusioni per un totale di 2250 presenze;

sono stati attivati durante il dibattito laboratori e incontri che hanno coinvolto esperti, rappresentanti delle istituzioni, dei comitati e delle organizzazioni ambientaliste (2 incontri sulle alternative di tracciato, 3 incontri di un laboratorio sul traffico, 4 incontri di un tavolo per le garanzie e tutele dei cittadini;

PRESO ATTO CHE le competenti Commissioni Consiliari si sono riunite il 29/01/2009 su “illustrazione dei criteri e dei contenuti del dibattito pubblico in merito alla gronda autostradale” (commissione 7°), il 29/05/2009 su “presentazione proposta di società autostrade a conclusione del dibattito pubblico” (commissioni 3° e 7°), il 09/07/2009 su “audizione comitati ed enti che ne hanno fatto richiesta”;

PRESO ATTO CHE a conclusione del dibattito è stata presentata nel Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale il 29 aprile la “relazione conclusiva della Commissione per il Dibattito pubblico sulla gronda di Genova;

ASSUNTO CHE tenendo conto di numerose valutazioni e istanze emerse durante il Dibattito pubblico ASPI ha concordato con gli altri sottoscrittori del documento del 27 febbraio 2006 lo schema di un nuovo Protocollo d'Intesa per la realizzazione del nodo autostradale di Genova;

ASSUNTO ALTRESÌ CHE alla base del nuovo protocollo c'è la condivisione dei diversi soggetti di importanti esigenze emerse dal confronto con il territorio durante il dibattito pubblico ed in particolare:

la necessità di individuare una scelta progettuale che minimizzasse l'impatto sul tessuto insediativo del Comune di Genova individuando il tracciato che richiedesse - oltre ad una rivisitazione della gronda nella zona di Voltri - la demolizione del minor numero possibile di abitazioni;

l'esigenza, conseguente alla precedente, a garantire adeguato indennizzo economico e abitativo ai cittadini residenti nelle case interessate dall'intervento, rafforzando inoltre le garanzie per gli inquilini degli appartamenti collocati in un perimetro che pur non essendo interessato da demolizioni prevede impatti dalla realizzazione della nuova infrastruttura anche in fase di cantiere;

la realizzazione prevalentemente in galleria delle opere di rafforzamento dell'A7;

la garanzia che la nuova infrastruttura autostradale sia regolata in modo tale da raggiungere la maggiore differenziazione possibile tra il traffico pesante e quello veicolare anche attraverso l'introduzione di espliciti divieti;

l'impegno da parte di ASPI a sostenere, anche economicamente, l'istituzione presso i Municipi interessati di front office a servizio dei residenti degli immobili interessati dalla realizzazione dell'infrastruttura nonché l'istituzione di un Osservatorio Locale sulla progettazione e la realizzazione della gronda;

VALUTATO CHE all'atto dell'approvazione del nuovo Protocollo d'Intesa si riaprirà il percorso progettuale da parte di ASPI e in questa fase andranno chiariti ancora alcuni elementi decisivi per il buon esito della realizzazione della gronda di Ponente, alcuni dei quali dovranno emergere dal confronto con i Municipi interessati, ed in particolare:

- la modulazione delle viabilità di cantiere;
- l'integrazione della nuova infrastruttura con il sistema di viabilità urbano e metropolitano;
- la definizione di tutte le intersezioni con il traffico portuale;
- l'integrazione della nuova infrastruttura con altre opere previste dalla pianificazione del Comune di Genova ed in particolare con il tunnel sub portuale;

RICORDATO COMUNQUE CHE

i progetti devono essere comunque corredati dallo studio di Impatto Ambientale (SIA) e sottoposti e alla valutazione di impatto ambientale (VIA);

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a proseguire nell'attuazione del programma di interventi per una città accessibile, coerentemente con le Linee Programmatiche approvate dal Consiglio Comunale per il rafforzamento del trasporto su rotaia e l'allontanamento del traffico pesante dalla città monitorando le opere già avviate e impegnando le proprie strutture nei percorsi di progettazione, definizione e realizzazione di nuovi interventi nel contesto di cui alle premesse;

a valorizzare l'esperienza del Dibattito pubblico, anche attraverso la realizzazione dell'Osservatorio di cui sopra, mantenendo alto il livello di partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza;

ad integrare il percorso di progettazione e realizzazione del nuovo nodo autostradale di Genova con la pianificazione di un ridisegno della viabilità urbana e metropolitana che non comporti asimmetrie rispetto al disegno delle grandi infrastrutture e comunque in coerenza con gli obiettivi dell'Amministrazione sia in merito al potenziamento del trasporto pubblico locale sia in merito alla divisione anche in area urbana dei flussi di traffico merci dalla viabilità urbana ordinaria;

ad aprire un confronto con il Gruppo FS affinché venga evitato lo smantellamento della divisione CARGO.

Firmato: Danovaro (PD); Fusco (IDV); Arvigo (Nuova Stagione)

In data: 15 ottobre 2009"

GRILLO G. (P.D.L.)

"Oggi parliamo della gronda. Prima ancora che venissero attivate le consultazioni con i cittadini avevamo individuato un tracciato che fosse il meno impattante possibile; poi in Commissione Consiliare avevo anche evidenziato il fatto che le preoccupazioni dei cittadini, coloro i quali vivono in prossimità del tracciato, sono anche comprensibili, considerato gli attuali tracciati di autostrade che attraversano Genova, a ponente, a levante e in Valbisagno, tracciati che negli anni hanno preoccupato molto gli abitanti interessati, per il rumore, per l'inquinamento e quant'altro. Credo quindi che i genovesi si portino dietro questa esperienza in termini di preoccupazioni.

Rispetto al provvedimento proposto dalla Giunta, si pone l'esigenza di una ricollocazione delle abitazioni e delle attività produttive che noi proponiamo avvenga prima dell'insediamento dei cantieri perché credo questo sia un elemento importante che dovrebbe tacitare le preoccupazioni dei cittadini che risiedono in prossimità del tracciato proposto.

In quest'ottica nasce l'ordine del giorno n. 1. Abbiamo visto dalla relazione che il protocollo d'intesa prevede che venga istituito, a cura del nostro comune, un osservatorio da insediare per tutta la durata della progettazione e

attuazione delle opere. Quindi, così come preannunciato in Commissione Consiliare, proponiamo che ci venga rassegnata una relazione sulle funzioni che verranno attribuite all'osservatorio e la sua composizione; e nell'ambito della composizione noi riteniamo sia opportuna, all'interno dell'osservatorio, una rappresentanza del Consiglio Comunale, dei proprietari degli alloggi in cui insiste il tracciato e anche delle aziende produttive. Noi crediamo che questo sia il modo migliore, per l'osservatorio, di seguire non solo le fasi progettuali, ma anche la realizzazione delle opere nei termini più partecipati possibile".

PIANA (L.N.L.)

"L'ordine del giorno n. 2 parte dal presupposto che il nuovo tracciato della gronda prevede la realizzazione di uno dei punti di sostegno del viadotto che dovrà attraversare sul Polcevera in corrispondenza dell'attuale campo nomadi. Questa è una sulla quale, in occasione dei confronti che abbiamo avuto in quest'aula, non ci siamo mai soffermati e che l'amministrazione comunale non ha mai affrontato in maniera chiara ed esplicita. Quindi io volevo chiedere un impegno alla Sindaco e alla Giunta affinché, se l'opera verrà realizzata, ci sia un'attenzione particolare dell'amministrazione affinché sia Società Autostrade a farsi carico degli oneri di ricollocazione del campo nomadi, ma senza però prevedere che ad essi siano conferite abitazioni o prefabbricati a terreni a se stanti rispetto alla struttura di accoglienza. Altresì chiedo di vigilare affinché agli stessi non vengano in qualche modo erogate indennità che la legge regionale prevede ad oggi solo per soggetti residenti e dimoranti in immobili incompatibili con la realizzazione delle infrastrutture, e che ricadono in questo status di residenza e dimora in epoca anteriore all'approvazione del progetto preliminare dell'infrastruttura.

Io sono stato portato a presentare questo ordine del giorno dopo le dichiarazioni fatte a mezzo stampa dall'ing. Tizzoni: credo non si possa comparare il disagio degli abitanti degli immobili che verranno abbattuti, oppure il disagio di chi vive degli immobili che si ritrovano in una fascia compresa tra i 30 e i 60 metri dall'infrastruttura, con il disagio dei nomadi che, per loro scelta, hanno deciso di condurre un tipo di vita diversa. Credo quindi che sia dovere dell'amministrazione creare una struttura di accoglienza e un campo attrezzato per permettere di condurre la loro vita sul nostro territorio ma che a questi non debbano essere estesi gli indennizzi previsti per i cittadini che subiscono gli effetti dell'infrastruttura.

Mi farebbe quindi piacere che, per una volta, il Comune di Genova facesse questo tipo di operazione che io credo sia anche di giustizia nei confronti dei cittadini genovesi interessati dalla realizzazione della gronda

Quindi, senza alcun tipo di intento discriminatorio, è giusto che ai nomadi venga attribuita una struttura adeguata per poter continuare a condurre la loro esistenza secondo le modalità da loro scelte, ma senza tuttavia permettere che questa possa diventare per loro un'occasione di usufruire di vantaggi, agevolazioni, cosa che porterebbe tanti "balordi" a chiedere la residenza nel campo nomadi di Bolzaneto per poter magari beneficiare dei 40 mila euro di sostegno introdotti dalla legge regionale".

MUROLO (P.D.L.)

"Signora Sindaco, sull'importanza che Genova si doti di infrastrutture sarebbe addirittura pleonastico tornare a discutere. Sicuramente ce lo chiedono tutti i genovesi che fanno ore di coda in autostrada, ce lo chiedono gli abitanti della parte ponente di Genova che convive quotidianamente con l'inquinamento dell'autostrada, ce lo chiedono gli abitanti di quelle strade che oggi sono percorsi da mezzi pesanti che attraversano Genova. Non dobbiamo tuttavia dimenticare che ci sono anche nuclei familiari che saranno certamente penalizzati dalla costruzione di questa nuova infrastruttura.-

Con questo ordine del giorno, il n. 3, noi chiediamo che sia indicato nella legge regionale che anche gli abitanti della fascia B, quelli fino ai 60 metri, siano garantiti dalla legge. Io ho trovato questo sul protocollo, in modo esplicito anche nella delibera, ma nel testo della legge non sia ben specificato questo aspetto, per cui è importante che la signora Sindaco si impegni a chiedere alla Regione Liguria che questa legge includa in modo molto esplicito anche gli abitanti della fascia compresa tra i 25 e i 60 metri.

Chiediamo anche che gli importi della fascia A, da 0 a 25 metri, siano parametrati all'ISTAT perché non sappiamo quale sarà, da oggi a quando verranno erogati, il potere di acquisto di 40 mila euro".

BASSO (P.D.L.)

"L'ordine del giorno n. 4 riguarda il discorso del tunnel della Fontanabuona e Rapallo che è una novità che ci siamo trovati nei giorni scorsi inserita dalla Regione Liguria nel protocollo d'intesa; è vero che questo specifico argomento non riguarda strettamente le competenze comunali, ma certamente coinvolge l'interno piano dell'opera.

Per quanto mi riguarda personalmente, ma penso sia opinione diffusa poiché di quest'opera si parla da circa cento anni, che per quelle popolazioni sia arrivato il momento di vederla realizzata, perché è fondamentale per il rapporto costa - entroterra perché, poiché va anche a diminuire l'impatto della costa da tutta una serie di insediamenti produttivi che potrebbero essere riportati nell'entroterra.

Quindi l'opera in sé è certamente un'opera importante, forse non strettamente pertinente al Comune di Genova, ma *anche* pertinente al Comune di Genova, in quanto in parte potrebbe servire a decongestionare il nodo stradale genovese. Certo è che questa novità, peraltro prevista nell'accordo quadro Regione – Governo del 2000, non era stata poi riproposta nella convenzione ANAS – Autostrade, ed essendo una novità rilevante e costosa, non vorrei che quest'opera venisse ad incidere negativamente sulla gronda genovese.

Nell'impegnativa chiedo che la signora Sindaco si adoperi comunque per la realizzazione di questa opera fondamentale per la città, svincolandola però dall'impianto della gronda di ponente perché effettivamente è una aggiunta all'ultimo minuto, e ad Autostrade potremmo chiedere tante altre cose: la realizzazione del tunnel sub-portuale, l'abbattimento della sopraelevata, le nuove carceri.... bisogna vedere se però ce le concede! La mia richiesta è sostanzialmente quella di capire se questa opera sia compatibile dal punto di vista economico con quello che dobbiamo andare ad approvare, e con quali finanziamenti possa essere realizzata. Il mio auspicio è che si realizzino entrambe le cose, ma visto che oggi parliamo di gronda l'una non può essere condizionata all'altra. Quindi ci deve essere un impegno forte della Sindaco anche perché poi questo tunnel in un futuro più lontano potrebbe essere la valvola di sfogo per l'eventuale gronda di levante di cui parleranno forse i nostri nipoti.

L'ordine del giorno n. 5 parte dalla lettura della pagina 31 dell'allegato alla convenzione, laddove Autostrade dice che individua nelle aree Campi ex-Colisa e nelle aree Italsider la realizzazione del cantiere. Invece oggi abbiamo visto sui giornali che l'area ex-Colisa sarebbe destinata alla realizzazione dello stadio per cui l'area di cantiere verrebbe ridotta solo all'Italsider. Abbiamo anche letto di polemiche accesissime da parte dell'Associazione Industriali, associazioni di categoria, grosse imprese pubbliche o semipubbliche, come Ansaldo, che cercano spazi: questo rientra nel quadro generale della mancanza di una programmazione a Genova delle aree industriali. Noi chiediamo, sia da Destra che da Sinistra, che questa città non venga abbandonata dai giovani, che si creino nuove condizioni di lavoro, poi abbiamo qualche area (poche ormai, a dire il vero!) come quella dell'Italsider e pensiamo magari di destinarla a cantiere! Ritengo che questa sia una sciocchezza perché se è vero che il filo banchina deve essere utilizzato per il trasporto della discarica a Prà e nel canale di calma, è altrettanto vero che il cantiere vero e proprio necessita di un'altra sede più prossima, come l'area ex-Colisa di cui parla la Società Autostrade.

Io chiedo di sdoppiare le aree: un conto è l'area destinata allo smarino, un'altra è l'area destinata al cantiere che, a mio avviso, deve essere il più prossimo possibile alla zona dei lavori che verranno effettuati".

CAMPORA (P.D.L.)

"Io ripeto un po' quello che hanno già detto alcuni colleghi, cioè la preoccupazione si parla della costruzione di infrastrutture di questo tipo, che ovviamente mi vedono favorevole, è quella di cercare di seguire i cittadini che verranno "travolti" fisicamente dall'infrastruttura. Seguirli significa fare sì dei front office, fare sì dei comitati ma fare in modo che questi comitati funzionino effettivamente, al di là dei nomi. Significa garantire ai cittadini una loro rappresentanza in seno a questi organismi in maniera tale che possano intervenire per evitare anche storture. Qui infatti parliamo di un sacrificio importante che gli abitanti della zona devono fare, e lo fanno per la città, e lo fanno ob torto collo, obbligati a farlo, ma ovviamente il loro sacrificio, così importante, deve avere un giusto risarcimento perché permetterà alla città di guardare al futuro con tranquillità. Quindi l'ordine del giorno n. 6, sulla linea di quelli presentati da altri colleghi, chiede che questi cittadini possano ricevere un giusto risarcimento e non vengano abbandonati alla loro sorte.

Nel contempo, signora Sindaco, io mi auguro che la questione sollevata dal collega Basso, la questione del tunnel della Fontanabuona, non sia un ostacolo; mi auguro che lei possa portare avanti con forza il protocollo che oggi andiamo a firmare, ma soprattutto che possiamo arrivare tutti insieme alla costruzione della gronda, e mi auguro che all'interno del Centro Sinistra per questioni meramente elettorali legati alle Regionali, la gronda non venga in qualche modo sacrificata o magari solo posticipata. Questo è quanto io temo: che per questioni elettorali e per il fatto che, da quello che si legge sui quotidiani, non corre buon sangue tra Comune di Genova e Regione Liguria, tutto questo, soprattutto in fase elettorale, possa essere rinviato se non accantonato".

NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)

"L'ordine del giorno n. 7 nasce da una discussione che abbiamo fatto in Commissione Consiliare e credo sia assolutamente diverso da quelli illustrati fino ad ora.

Noi partiamo dall'idea di voler capire quale infrastruttura sia veramente utile alla nostra città e al nostro porto e vogliamo cambiare il tipo di discussione in questo senso, una discussione che si è svolta nel "dibattito pubblico": con l'ordine del giorno ho riportato una parte del contributo dato da esperti esterni sulle infrastrutture.

Leggo il testo dell'ordine del giorno: "La nuova autostrada chiamata "gronda di ponente" non risolve il problema della città di Genova e soprattutto non dà risposte al porto per la movimentazione delle merci, come è stato più volte ribadito all'interno del dibattito pubblico". Noi chiediamo una modifica

sostanziale al protocollo d'intesa che oggi la Giunta ci propone. Cosa chiediamo? chiediamo alla nostra amministrazione e alle altre amministrazioni che quello che società Autostrade ha incassato per il pedaggio dell'autostrada sia utilizzato per le infrastrutture che servono a Genova, ed elenco quali sono per noi queste infrastrutture: i raccordi ferroviari all'interno dei terminal e dal porto alle linee di valico; la strada a mare con il raccordo autostradale; il nodo di San Benigno con raccordo diretto con il porto; il prolungamento della metropolitana a Ponente e in Valpolcevera; la linea tranviaria di collegamento tra il centro e l'alta Valbisagno; il complanare a Palmaro e le opere concordate nella commissione "Genova caso pilota", oggi soppressa.

Queste cose sono centrali per dare una risposta la traffico della nostra città, e noi di Sinistra e Libertà con questo ordine del giorno abbiamo voluto metterle in evidenza.

Noi non vogliamo che i TIR entrino nella città: nelle città europee siamo gli unici ad aver i TIR che transitano in mezzo alle case, ma saremo anche gli unici ad avere due autostrade il che significa dire ai cittadini del ponente che, se vogliono venire in centro città con la macchina, devono pagare.

Dicevo già in Commissione Consiliare che io della società Autostrade non mi fido, e lo ripeto oggi: vede, Sindaco, lei ha messo la complanare nel protocollo d'Intesa, e già nel 1999 c'era stato un accordo con la Giunta regionale di Centro Sinistra, confermato nel 2003 con la Giunta di Centro Destra di Biasotti, siamo andati a Roma a firmare, ma non si è fatto niente.

Questo ordine del giorno chiede che, siccome i soldi ci sono, sono già accantonati, si dia prima una risposta ai cittadini, alla città e al porto, e poi semmai si potrà pensare ad altre infrastrutture".

BURLDANDO (SINISTRA E LIBERTÀ)

"Io intanto vorrei ribadire una cosa, ossia che si può anche essere contrari alla gronda ma si fa sempre comunque parte della maggioranza, perché la Democrazia prevede che si possa anche pensarla diversamente.

Nel protocollo attuale non sono compresi due particolari importanti: la viabilità di scorrimento di Lungomare Canepa e il tunnel subportuale che dovrebbe sostituire la sopraelevata, mentre io ritengo che queste due strutture dovrebbero essere ribadite nel futuro progetto come anello di integrazione con la rete stradale cittadina.

Allo stesso modo il sistema di accesso città-porto e la rete autostradale: le grandi trasformazioni che avvengono sia in Valpolcevera che agli Erzelli, comprendenti l'ampliamento del porto di Voltri e di Sampierdarena, devono essere attuate come un elemento essenziale della mobilità delle merci e delle persone. Al momento della redazione del progetto dovranno essere previsti dei circuiti alternativi di mobilità cittadina per evitare che peggiorino ulteriormente

le situazioni di criticità che esistono nella nostra città, che potrebbero aggravarsi non appena si inizieranno i lavori che, tra l'altro, avranno tempi molto lunghi, e a questo proposito sarà importante seguire delle priorità organizzative e delle fasi funzionali che siano molto attente alla vita della città.

Per quello che riguarda la locazione dei materiali di scavo sarà importante valutare bene i percorsi e soprattutto la destinazione, e il fatto che vengano depositati sulla sponda destra del Polcevera dovrà essere rivisto soprattutto per evitare che i detriti rimangano a lungo e si formino dei cumuli, e sottolineiamo che è importante che la zona non sia sottratta ad altre destinazioni, o portuali o industriali, per tutta la durata dei lavori.

Pertanto con l'ordine del giorno n. 8 si impegnano il Sindaco e la Giunta a promuovere presso i soggetti firmatari una redazione del progetto preliminare che sia coerente con questi punti; a riferire al Consiglio Comunale sullo stato di avanzamento del progetto e sulle sue sostanziali caratteristiche; ad affiancare al previsto osservatorio un tavolo tecnico che sia composto dai responsabili preposti alla mobilità e alle infrastrutture di tutti gli enti pubblici coinvolti, compresa l'Autorità Portuale, in modo da interloquire costantemente con ASPI, ANAS, e Ministero delle Infrastrutture, al fine di far sì che Genova non abbia ulteriori disagi".

LORENZELLI (U.D.C.)

"Ho presentato l'ordine del giorno n. 9 per richiamare l'attenzione dei colleghi e della signora Sindaco su un problema che nella nostra città è certamente molto importante ma che non mi sembra sia stato sottolineato, quello dell'inquinamento acustico. La nostra è una città nella quale siamo molto attenti all'inquinamento dell'aria, chimico, ma dove quello acustico passa quasi sempre sotto silenzio, mentre in realtà si tratta di un qualche cosa che rappresenta un grave rischio per la cittadinanza, per tutte le conseguenze che può avere, dall'ipoacusia fino a condizione di turbazione depressiva o disturbi del sonno.

Forse qualcuno si chiederà cosa c'entrerà questo: noi stiamo riprogettando un nodo importantissimo di infrastrutture nella nostra città, una città nella quale ci sono autostrade che non abbiamo fatto noi, fatte in epoche in cui il problema dell'inquinamento acustico nessuno se lo poneva.

So anche che il Comune di Genova si è attivato da sempre con ANAS per ottenere barriere antirumore.

Il dispositivo dell'ordine del giorno impegna la Sindaco ad ottenere che venga portata a termine da parte di Autostrade, prima dell'inizio dei lavori della gronda, l'installazione delle barriere antirumore nella tratta autostradale A7 – A10 sulle quali, nonostante i vari solleciti, non si è ancora riusciti ad ottenere le soddisfazioni sperate".

FUSCO (I.D.V.)

“Illustro l'ordine del giorno n. 10. Considerato che questa delibera è molto importante perché andiamo ad approvare lo schema di protocollo per la realizzazione del nuovo nodo stradale ed autostradale e, considerato che con questo schema vengono dettate delle precise disposizioni riguardo alla realizzazione di quest'opera infrastrutturale e, considerato che, alla lettera k) dei “considerata” della delibera si prevede il mantenimento in esercizio dell'attuale A10 da Voltri a Genova-Aeroporto, con esclusione del traffico pesante dopo l'apertura della gronda di ponente, noi come Italia dei Valori abbiamo ritenuto - che alla luce della nuova realizzazione di questa opera infrastrutturale - il tratto da Genova Voltri a Genova Aeroporto potrebbe essere utilizzato per alleggerire il traffico cittadino urbano.

Pertanto chiediamo alla signora Sindaco e alla Giunta di rappresentare in sede di sottoscrizione del protocollo di intesa, l'esigenza di approfondire, nella fase di progettazione definitiva, la possibilità di declassare la tratta da Genova Voltri a Genova Ovest a tangenziale ad uso del traffico leggero senza oneri di pedaggio, con la raccomandazione che questa nostra richiesta possa essere accolta.”

BRUNO (P.R.C.)

"Ho presentato 16 emendamenti su cui faccio un'unica illustrazione.

Una piccola premessa: quando il Dibattito pubblico, quando è stato votato in quest'aula, aveva suscitato diverse sensazioni. La prima reazione è che il dibattito fosse una finzione, un modo per mettere a tacere le opposizioni, per sviare la discussione, per non prendere decisioni, oppure per imporre il tracciato della bretella medio-alta rispetto a quella bassa, utilizzando un lessico di quindici anni fa circa.

Un'altra linea di pensiero diceva che il Dibattito pubblico in ogni caso sarebbe stato importante perché avrebbe fatto discutere, avrebbe fatto capire le diverse posizioni. Leggendo le conclusioni del dibattito credo che questa sia la lettura più giusta, nel senso che siamo entrati nel dibattito pubblico in cui i diversi attori avevano una caricatura uno dell'altro: da una parte coloro che volevano la gronda venivano descritti come assatanati tangentisti, quelli che non la volevano come dei trogloditi con la clava.

Invece, se leggiamo i risultati del dibattito la Commissione descrive gli attori come attori come veramente appassionati, anche intransigenti e intolleranti in alcuni momenti, ma sostanzialmente descrive la situazione secondo cui tutti gli attori sono consapevoli che c'è un problema di congestione. Quasi tutti gli attori, se non tutti, sono concordi su una serie molto estesa di

opere ferroviarie e autostradali per cercare di risolvere il problema della congestione.

A monte ci sta un problema politico più significativo. Noi immaginiamo che il sistema della mobilità urbana, e non solo, nella nostra città sia un sistema in cui il mezzo privato e il traffico su camion deve diminuire, aumentare o rimanere uguale? In effetti non riesco personalmente a capire, in base a tutte le politiche di riduzione del traffico, quanto immaginare di diminuire questo traffico spostandolo sui mezzi pubblici e sulle ferrovie in quanto alcuni scenari continuano invece ad essere riproposti come quello di un aumento indefinito di traffico veicolare inarrestabile di fronte al quale non c'è nulla da fare.

Per quanto riguarda il dibattito pubblico cito alcuni passi che mi piacerebbe fossero evidenziati nella delibera e, ad esempio, dove si dice che la Gronda non è il rimedio ma uno dei possibili rimedi ed il merito dei sostenitori dell'opzione zero è stato quello di richiamare l'attenzione sullo sviluppo del trasporto su ferro e di opere stradali e di aver proposto politiche integrate per una modalità dolce.

Sono state avanzate proposte incrementali, minimali, per lotti funzionali che suggeriscono l'idea di un processo graduale pragmatico e più socialmente accettabili che eviti il dilemma "o tutto o niente". A pag. 9 sul dibattito pubblico si dice: "Il dibattito pubblico non è stato un rituale preordinato ma ha prodotto un'imprevista ridefinizione dei temi sul tappeto. In sostanza il dibattito ha preso le mosse dal confronto sulle 5 alternative di tracciato (vi ricordo che prima si doveva discutere solo della Valpolcevera e poi delle 5 alternative) ma è poi approdato a riflessioni più ampie sulla mobilità e l'esplorazione di possibili soluzioni alternative, autostradali e non. In particolare la questione dell'opportunità della Gronda è diventata rapidamente uno dei nodi centrali del dibattito su cui si sono svolti approfondimenti tecnici.

Ciò che si è scoperto è che la nuova autostrada non era universalmente considerata come un rimedio alla congestione del nodo genovese e pertanto questa questione cruciale non poteva essere tralasciata. Sono emersi molti interrogativi e la commissione ci ha fatto avere un foglio excel dove, da un'analisi dei flussi di traffico da casello a casello, assumendo il tracciato basso (la bretella Voltri-Rivarolo), veniva fuori che la bretella avrebbe intercettato dal 23% al 30% massimo di traffico. Avere optato per un'opzione medio alta con uno sbocco a Bolzaneto, è evidente che diminuisce ancora l'attrattività di questo traffico che prevalentemente nel nodo genovese è urbano, nel senso che probabilmente per andare a Genova Ovest da Arenzano si può decidere in alcuni momenti di congestione di andare a Bolzaneto e scendere giù, mentre in altri può benissimo scegliere di prendere il tracciato basso.

Certo, ci sono gli impegni, ancora non prescrittivi, di spostare tutto il traffico pesante sulla nuova autostrada, cosa comunque importante. Certamente non sarà una cosa totale perché il tracciato, per come lo conosciamo, ad esempio

i camion della Val Varenna, entrando a Pegli, non essendoci il collegamento con la nuova autostrada, seguiranno il tracciato esistente.

Questo è il risultato, forse inaspettato, del dibattito pubblico. Si può anche non essere d'accordo, ma per la prima volta i trogloditi con la clava hanno avanzato proposte anche con strumenti informatici ed hanno convenuto della necessità di fare interventi adeguandosi a politiche di trasporto delle società moderne.

La politica, invece, di cui questa amministrazione è l'utilizzatore finale di una catena di comando che parte dall'alto, mi pare abbia risposto azzerando come se il dibattito pubblico non ci fosse stato, non ponendosi mai il problema del rapporto costi/benefici (5 miliardi di Euro oggi e, magari 10 fra vent'anni quando, forse, verrà realizzata). Mi sembra, quindi, che da questo punto di vista c'è stato un passo indietro nel dibattito.

Noi avevamo provato, con una mozione che è all'ordine del giorno e che viene assorbita da questi emendamenti, ad esprimere una posizione dialogante perché mi sembrava fossero usciti dal dibattito pubblico questi input. Ci sono molti interventi condivisibili a cui possiamo dare una priorità. Mentre realizziamo queste cose nel tempo più breve possibile, impiegando i soldi per questo, vediamo l'impatto di questi interventi (San Benigno, le strade a mare, Cornigliano, le ferrovie, gli interventi per il trasporto pubblico, la metropolitizzazione leggera, ecc.) sulla mobilità e come si ridisegnerà.

Di Bretelle ne parliamo da 10 – 15 anni e due anni fa alcuni di voi erano qua in quest'aula a parlare di bretella e può darsi che fra due o tre anni ci saranno altri a parlare. Certamente la passione di chi si è impegnato in questi mesi per cercare di studiare, fare delle proposte e, anche, dell'opposizione alla lunga sono cose che daranno frutti. Ovviamente la storia su questo argomento non finisce qua e, probabilmente, continuerà un'opposizione legale sui territori, ma al di là delle posizioni diverse che possiamo assumere rispetto a questa delibera penso che sarebbe veramente un peccato dimenticare del tutto quel momento del dibattito pubblico dove posizioni molto differenti e persone molto differenti si sono confrontate e scontrate hanno in qualche modo descritto una Genova diversa".

PIANA (L.N.L.)

"Con l'emendamento n. 17 vorrei davvero far riflettere l'Amministrazione, la Giunta e la Sindaco su uno degli aspetti che, credo, sia molto importante di questo nuovo protocollo che ci viene posto all'attenzione, condividendo molto di quello che è stato detto dai colleghi Bruno e Nacini rispetto alle infrastrutture alle opera pubbliche che più volte, a partire dal programma del Sindaco e a seguire, con ordini del giorno votati in occasione di approvazione di bilancio, piuttosto che in discussione sulle linee

programmatiche o di stato di attuazione del programma stesso, sono stati ampiamente dibattuti.

Oggi qua in qualche modo si vuol comunque far passare l'idea dell'utilità di questa infrastruttura e far sapere ai cittadini che comunque l'amministrazione Vincenzi è stata la più attenta alle esigenze del territorio, tanto che oltre a quanto previsto dalla normativa in termini di indennizzo per quanto riguarda i soggetti che si trovano a risiedere in una fascia di 25 metri dall'infrastruttura, è riuscita ad ottenere, tra le altre cose, come si legge in delibera, l'impegno ad erogare un importo pari a 30.000 Euro alle famiglie residenti che ricadono nella fascia compresa fra i 30 e i 60 metri del nuovo nastro autostradale in applicazione di specifici provvedimenti della Regione Liguria.

Andando poi a leggere con più attenzione fra le righe del protocollo d'intesa che dovrà essere siglato da Regione, Provincia, Comune, Autorità Portuale, Anas, Autostrade e Ministero delle infrastrutture vediamo che è vero che Aspi si rende disponibile ad erogare un contributo di 30.000 Euro a favore delle famiglie residenti che ricadono nella fascia fra i 30 e 60 metri, con la condizione però che da parte della Regione vengano adottati i nuovi provvedimenti normativi limitatamente alle sole situazioni afferenti gli interventi della gronda di Ponente.

Ma se questo non avviene? Abbiamo illuso un numero consistente di cittadini che si trovano a vivere in questa fascia? Abbiamo fatto credere davvero di aver posto l'attenzione sulle esigenze del maggior numero di cittadini possibili e poi, comodamente, scaricheremo a questa o quella Regione di turno la responsabilità del fatto che, magari, questo adeguamento normativo non sia stato adottato, per cui Aspi di fatto sarà impossibilitata a risarcire queste famiglie.

Poi, siccome credo che anche gran parte del malcontento, della adesione ai comitati, della sensazione di antipolitica, derivi proprio dal fatto che più volte i cittadini comuni si siano sentiti presi in giro dall'amministrazione che con questi arzigogoli e con questi rigiri di parole in qualche modo ha cercato di nascondere le verità, siccome mi pare ci sia una sorta di sinergia di intenti fra il Comune, la Provincia e la Regione che oggi sono dello stesso colore politico e siccome sono convinto che, se ci fosse la volontà politica da parte della Regione Liguria di modificare una norma, questo potrebbe avvenire nel giro di 15 giorni da oggi e siccome la Regione stessa sarà chiamata, insieme al Comune e agli altri Enti che ho prima citato, a sottoscrivere questo protocollo, chiedo che sia il Comune di Genova a proporre che il protocollo sia modificato come segue e, cioè, che venga mantenuta la parte in cui si dice che Aspi si rende disponibile ad erogare un importo pari a € 30.000 per le famiglie che ricadono nella fascia fra i 30 e 60 metri e che la Regione, siccome può disporre di se stessa e siccome alle elezioni regionali ci sono ancora 5 mesi durante i quali le attività consiliari e le attività di Giunta sono consentite, si impegna ad adottare entro la fine della

legislatura un provvedimento normativo che renda possibile quanto sopra attraverso la modifica della L.R. n. 39 del 3.12.2007.

Noi, come Lega Nord, a livello regionale avanza questa iniziativa di natura consiliare perché ciò è quello che ci viene dato nelle possibilità di fare essendo una forza politica attualmente all'opposizione, mi auguro che presto la maggioranza e la Giunta Burlando avanzi questo tipo di proposta e da qui a fine legislatura la legge regionale n. 39 sia modificata anche in questo senso.

Solo così avremo senz'altro dimostrato, se non altro, di non prendere in giro le persone".

LO GRASSO (U.D.C.)

"Intervengo sugli emendamenti. Al protocollo d'intesa, al punto n. 1, dove si dice: "*Gronda di Ponente, ovvero il potenziamento fuori sede della A10, attraverso una nuova tratta autostradale a due corsie più emergenza da Vesima a Bolzaneto*", aggiungere: "... prevedendo l'aumento degli attuali caselli in entrata e in uscita perché credo siano già insufficienti oggi".

Al punto n. 2, relativo al "*Potenziamento della A7 da Bolzaneto a Genova Ovest*" proprio rifacendomi all'ordine del giorno presentato dal nostro capogruppo aggiungere: "... e contestuale mitigazione acustica" perché tante volte Autostrade ha fatto delle opere e non ha mai provveduto alla mitigazione acustica, se non in un secondo tempo, spesso non rispettando protocolli d'intesa firmati con lo stesso Comune".

Al punto n. 4 relativo al "*Potenziamento del nodo di San Benigno – Genova Ovest*" aggiungere: "...da realizzare prima che venga installato il cantiere per la Gronda" perché non vorrei che si iniziassero i cantieri della Gronda e il nodo di San Benigno venisse potenziato in un secondo momento.

Nei preliminari d'intesa tra Anas e Società Autostrade con il Comune per le azioni di rialloggiamento delle famiglie interessate alla realizzazione della Gronda al punto "B" toglierei la data del settembre 2008 data a cui si fa riferimento per i valori mobiliari dell'osservatorio dell'agenzia del territorio. Sono 5 anni che parliamo della Gronda e credo che quegli immobili oggi sono declassati. Bisogna invece partire dal 2008 al 2006.

Un altro emendamento riguarda la "determinazione dei criteri per la ricollocazione dei residenti". Al punto "C", dopo il terzo capoverso, dove cita i proprietari residenti, chiederei di modificare in questo senso: "I proprietari residenti e gli inquilini residenti che richiedono al Comune una ricollocazione potranno ricevere un'indennità aggiuntiva di € 10.000 per trasloco e allacci utenze, mentre la restante quota di € 30.000 verrà utilizzata per il rialloggiamento". Credo che a questo, magari previsto dalla legge, abbiamo sottaciuto su quello che dovrebbe essere questo inserimento: "Oltre ai suddetti importi si dovrà prevedere la somma di ulteriori € 20.000 per rifondere i

cittadini del disagio psicologico ed effettivo causato dallo sradicamento della propria abitazione e del proprio quartiere. Seppure tale reintegro non sia previsto da alcun provvedimento legislativo, risponde tuttavia ad una tipologia di valutazione esclusivamente a carattere morale".

SINDACO

"L'ordine del giorno n. 1, a firma Grillo G. e Basso, è certamente accolto. Credo che sia interesse di tutti che nell'operare dell'osservatorio siano inseriti, come abbiamo già detto in commissione, rappresentanti del Consiglio Comunale nelle forme che dovremo vedere subito dopo. Come già era stato discusso e ipotizzato anche in sede di dibattito pubblico, le modalità dovranno essere ricercate insieme ai cittadini stessi, che dovranno individuare i loro rappresentanti, e le aziende produttive.

E' quindi un impegno importante per tutti noi, che ci impegnerà molto nei prossimi mesi, e che dovrà vedere Giunta e Consiglio spesso relazionarsi.

L'ordine del giorno n. 2 del consigliere Piana non è certamente approvabile perché il tema dei nomadi è stato affrontato dal gruppo di lavoro tra Società Autostrade, Prefettura e Assessorato e non può essere usato, in questo contesto, per mettere gli ultimi contro gli altri. Lo rifiuto, consigliere Piana, proprio come impostazione perché noi abbiamo affrontato la questione nomadi al tavolo con Società Autostrade fin dall'inizio, e non condivido le sue preoccupazioni riguardo ai Sinti, che vivono da 200 anni in Liguria e che sono da moltissimi anni nel campo di Bolzaneto.

Affrontare il tema con la preoccupazione che qualcuno voglia fare il furbo francamente credo che debba venire dal Consiglio Comunale forte e chiara l'esigenza che noi difendiamo tutti i cittadini che avranno il problema delle loro case e, secondo i parametri di legge, quelli che sono nel campo nomadi.

L'ordine del giorno n. 3 del consigliere Murolo è assolutamente sottoscrivibile e fa riferimento alla necessità di prevedere esplicitamente l'erogazione del risarcimento a favore delle famiglie residenti che ricadono nella fascia 25-60, adeguando l'importo a titolo risarcitorio previsto per i nuclei familiari espropriati, ai parametri Istat e all'effettivo danno subito alla vita di relazione. Sarei, quindi, per approvare questo ordine del giorno.

L'ordine del giorno n. 4 proposta da Emanuele Basso recupera una preoccupazione già sollevata in commissione nei giorni scorsi e che condivido, anche se non drammatizzo perché non credo che ci sia questa preoccupazione di un eventuale ritardo dell'opera legata all'inserimento da parte della Regione del tunnel della Fontanabuona, ma colgo con grande piacere l'invito a vigilare perché nessuna di queste opere aggiunte venga a ritardare o modificare quanto invece noi, con un faticosissimo lavoro che ci è costato tanti scontri e

partecipazione faticosa, abbiamo voluto ribadire. Sono quindi a favore dell'ordine del giorno del consigliere Basso.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 5 sono d'accordissimo con lei e spero che, oltre che a leggere sul giornale quello che dicono gli altri, ogni tanto legga anche quello che dico anch'io. Le chiederei, pertanto, di togliere i primi due punti delle premesse del suo ordine del giorno perché l'area Colisa non c'entra proprio nulla; lo dico qua perché forse non tutti i consiglieri ricordano che, quando proponemmo alla Regione Liguria una gamma di siti possibili per l'ospedale, noi indicammo la Colisa. La proponemmo perché la Colisa non è un'area utilizzabile a fini produttivi, tant'è che l'ultima ipotesi di realizzare lì un autoparco fu lasciata cadere perché il costo dell'infrastrutturazione a carico di eventuali utilizzatori produttivi è altissimo, per cui nessuno ha mai preso in considerazione quest'area per fare cantieri da parte di Società Autostrade. Quello che si ipotizzava era un eventuale utilizzo per fare il campo base, cioè dove gli operai vanno a vestirsi e a cambiarsi.

Il cantiere di cui lei parla, invece, è un'altra cosa e le assicuro che, prima di andare a proporre l'ospedale, prima, e ultimamente per l'utilizzo per altre funzioni anche di tipo sportivo, abbiamo verificato con Società Autostrade che la stessa ritiene che si possano trovare altre aree per la realizzazione di questo campo base. Peraltro a me non piacerebbe che fosse messo lì perché l'idea che centinaia di operai alla sera se ne stiano in un posto come la Colisa non mi sembra il massimo.

Sono favorevole all'ordine del giorno n. 6 del consigliere Campora. Ciò che lei ci chiede rispetto al supporto tecnico-informativo e ai risarcimenti adeguati e in linea con i valori del libero mercato sono previsti dalle norme. Le chiedo soltanto di eliminare l'aggettivo "*ambientale*" con cui lei conclude il dispositivo del suo ordine del giorno in modo che la frase rimanga: "... *alla realizzazione dell'infrastruttura*". In questo modo l'o.d.g. è accoglibile.

Ordine del giorno n. 7. Consigliere Nacini, lei fa un elenco di opere che devono essere fatte e che, in parte, sono contenute nello stesso protocollo d'intesa (faccio riferimento al nodo di San Benigno e alla complanare di Palmaro) e, in parte, devono essere fatte non a carico di Società Autostrade perché questa è una proposta che ci aiuta a dirlo ma che, in realtà, non produce niente perché Società Autostrade non si può fare carico del nodo ferroviario. Quindi, se lei desidera che rimanga questo significato, cioè che tutte queste opere devono essere fatte velocemente, prima ancora che si faccia l'avvio della Gronda, dovrebbe modificare e chiedermi un impegno ad operare perché si realizzino velocemente l'elenco delle cose che lei dice.

Se lei, però, mantiene l'ipotesi di usufruire delle risorse di Società Autostrade per fare il nodo ferroviario io non posso accogliere il suo ordine del giorno. Lascio quindi a lei la possibilità di scegliere: o è d'accordo nel modificare la prima frase dicendo: "Impegna il Sindaco ad operare perché si

realizzino" mantenendo l'elenco, cosa che mi troverebbe favorevole, oppure se mantiene questo impianto per i motivi che le ho detto non posso essere favorevole.

Sull'ordine del giorno n. 8 sono favorevole. Si tratta della proposta della consigliera Burlando che mi chiede, in sede di analisi del progetto preliminare che arriverà, di tenere conto di una serie di punti che volentieri considero prioritari.

L'ordine del giorno n. 9 presentato dal prof. Lorenzelli, sottoscritto dai consiglieri Lo Grasso e Bruni e che riguarda l'impegno all'installazione di barriere antirumore nella tratta autostradale A7-A10 lo sottoscrivo. Tengo a precisare che è già presente un programma di lavori in corso. Questi programmi sono avviati e termineranno entro il 2014, per cui si può lavorare perché la parte che riguarda questo settore venga anticipata il più possibile. C'è già, però, un quadro di impegni assunti.

Venendo all'ordine del giorno n. 10 presentato dalla consigliera Fusco dell'Italia dei Valori devo dire che è giusto l'obiettivo ma non ce la facciamo a modificare il protocollo perché altrimenti dovrebbe tornare all'esame di Regione e Provincia, oltre che di Società Autostrade ed Anas, e credo che non lo voglia nessuno. Le chiedo, quindi, di sostituire la parola "rivedere" con la parola "rappresentare"; mi chiedo cioè di rappresentare l'esigenza di approfondire questi aspetti su cui sono d'accordo e che sono la parte successiva, perché si va per fasi e per obiettivi che via via diventano sempre più precisi. Intanto, però, non mettiamo in discussione un testo che altrimenti dovrebbe riprodursi in tutte le sedi.

Consigliere Bruno, nessuno dei suoi emendamenti è accoglibile perché lei ripropone un altro scenario, vale a dire uno scenario di chi ritiene che sarebbe stato utile e giusto proporre nel dibattito pubblico un'uscita possibile con una sorta di opzione zero, esattamente quello che fin dall'inizio, credo realisticamente e onestamente, abbiamo sempre detto che non era possibile cogliere perché siamo andati a chiedere di modificare una parte di un protocollo d'intesa che era già stato sottoscritto e finanziato con il placet dell'amministrazione Regionale, Provinciale, Comunale, che facevano riferimento, da una parte, alle loro elaborazioni urbanistiche e pianificatorie e, dall'altra, ad accordi già definiti e sottoscritti con i vari ministeri per passare da amministrazioni di centrodestra e di centrosinistra.

Altre volte ho avuto modo di dire che se avessimo potuto ricominciare così dal 2000 forse l'ipotesi di un'impostazione più dolce sarebbe stata possibile; non era possibile, a noi, in questa fase e avere ritenuto e avere sostenuto in continuazione che era possibile arrivare all'opzione zero credo che abbia inasprito gli animi e non ci consenta di cogliere gli aspetti positivi che invece portiamo a casa.

Anche l'emendamento n. 16 non è accoglibile perché i riferimenti sono a parametri normativi per cui non è possibile inventarsene altri.

Sull'emendamento n. 17 invito il consigliere Piana a trasformarlo in raccomandazione perché in realtà il Comune non può andare a modificare la legge regionale in questo contesto. Tenga presente che nel protocollo è prevista quella misura che lei indica e l'approvazione da parte della Regione è un esplicito assenso a provvedere alla modificazione della legge n. 39.

Spero quindi che si facciano, come lei ha detto, da parte di molti, presso la Regione le richieste perché la modifica sia fatta subito. Se intende trasformarla in raccomandazione per il Comune sono d'accordo; non mi chiedo però di modificare una Legge Regionale che non posso modificare in questa sede.

La stessa richiesta di trasformare in raccomandazione l'emendamento del protocollo d'intesa, perché non più emendabile, la rivolgo ai consiglieri Lo Grasso e Bruni per gli emendamenti n. 18, 19, 20, mentre non è accoglibile l'emendamento n. 21 proprio perché è un elemento già contenuto nell'accordo sottoscritto fra Comune e Società Autostrade.

Anche l'emendamento n. 22 fa riferimento alla legge regionale per cui, analogamente a quanto già detto al consigliere Piana, se il consigliere proponente intende trasformarlo in raccomandazione per me è accoglibile.

PIANA (L.N.L.)

"Non accetto di trasformare il mio emendamento in raccomandazione. Mi chiedo, tra l'altro, anche l'utilità di questo Consiglio allorquando viene posto alla nostra attenzione un protocollo in una fase in cui, ormai, sono stati stabiliti i propri contenuti e non è più possibile accogliere nessun tipo di modifica.

Volevo quindi porre anche questo tipo di questione all'attenzione sua e dei colleghi consiglieri perché non mi è chiaro il senso di un Consiglio Comunale nel quale intervenire su un protocollo non più emendabile".

BASSO (P.D.L.)

"Quando ho parlato di cantiere intendevo esattamente il campo base. Quindi se è accettabile in questo modo sono disponibile a riportare esattamente la dizione che è nell'atto aggiuntivo al protocollo d'intesa.

Volevo solamente ricordare, per precisione, che il responsabile del progetto per autostrade, l'Ing. Fabriani, ha testualmente dichiarato: "Non siamo noi a decidere sulla destinazione del nuovo campo, bensì Urban Lab e l'amministrazione comunale. Ogni giorno apprendiamo nuove notizie a mezzo

stampa su questa vicenda e siamo molto confusi come, penso, tutti i genovesi perché in questo momento è impossibile avere una pianificazione.

Quindi se la Sindaco ritiene di sostituire la parola "cantiere" con "campo base" mi va bene perché è l'esatta dizione del protocollo".

NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)

"La Sindaco ci ha chiesto di togliere, dalla richiesta, le infrastrutture che servono alla città ma su cui Autostrade non è disponibile ad investire.

Dichiaro che mantengo integralmente l'ordine del giorno perché i soldi che Società Autostrade ha accumulato sono soldi dei genovesi e queste sono le infrastrutture principali per la nostra città. Io, quindi, mantengo il mio ordine del giorno così com'è".

LO GRASSO (U.D.C.)

"Ho ascoltato con molto interesse la Sindaco sulla proposta di prendere questi due emendamenti da lei citati come raccomandazione. Chiederei alla Signora Sindaco di poterli trasformare in ordini del giorno che impegnano la Sindaco e la Giunta affinché siano meglio valutati i prossimi accordi che ci saranno".

FUSCO (I.D.V.)

"Accetto la richiesta di modifica fatta dalla Signora Sindaco e spero che rimanga sempre presente questa nuova esigenza nella avanzata fase progettuale".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Intervengo sia sugli ordini del giorno che sulla delibera.

Vorrei dire che era purtroppo evidente la nostra impossibilità di modificare il protocollo d'intesa.

Mi sembra che la maggioranza di questi documenti, in realtà, se non prende in giro i cittadini interessati nella sostanza ci vada molto vicino. Non tutti, però, perché sono assolutamente d'accordo con l'ordine del giorno presentato dal collega Piana, da me sottoscritto, riguardo i Sinti e a questo riguardo respingiamo la risposta della Signora Sindaco.

Si tratta, tra l'altro, di persone che troppo spesso vivono truffando i genovesi, soprattutto anziani, o commettendo altri reati di natura analoga. Mentre i cittadini delle famiglie interessate soffrono e hanno un indennizzo limitato che noi si debba far trarre un vantaggio ai Sinti mi sembra veramente

assurdo e vergognoso. Ritengo che se possiamo dare di più direi di darlo alle nostre famiglie.

Si è cercato di indorare la pillola, ma la cosa è risultata manifestamente impossibile. Resta un intervento per le famiglie interessate pesante e oneroso, ma sono onestamente convinto che sia impossibile dire no a questa proposta di protocollo che sicuramente sarebbe molto perfettibile. Sta però diventando una storia troppo lunga, la situazione genovese sotto il profilo autostradale è quella che è, le vie di comunicazione sono sempre più precarie per la nostra città con conseguente difficoltà per le merci ed aumento dei prezzi.

Sicuramente la valorizzazione delle ferrovie resta una strada da perseguire a tutti i costi e vero è che parliamo di infrastrutture molto vecchie, con il sistema ferroviario più inefficiente d'Europa e non vediamo, in un domani, la possibilità di migliorare radicalmente.

Abbiamo veramente delle situazioni ottocentesche e ci vorrà chissà quanto tempo prima di riuscire a superarle anche se è doveroso superarle.

Per queste ragioni che ho elencato il mio voto sarà a favore”.

BRUNO (P.R.C.)

“Non intervengo per esprimere nuovamente la mia posizione, che è nota, ma solo per dire che i primi sette emendamenti caratterizzano il pensiero che ho illustrato prima, nel senso di dire facciamo l’opzione zero sulla gronda, non sul nodo stradale, ecc.

Gli altri emendamenti hanno un significato diverso per cui proporrei ai colleghi di valutare, eventualmente, un altro orientamento al voto. L’8 e il 9, in particolare, propongono di introdurre la dizione “tunnel subportuale – sistemazione di Lungomare Canepa” all’interno delle opere descritte a pagina 1 che sono quelle del nodo stradale e autostradale di Genova, non perché io sia interessato a questa o a quella (sicuramente Lungomare Canepa sì), ma perché o noi scriviamo nella delibera “Opere del nodo stradale e autostradale fatte da ASPI”, oppure se scriviamo soltanto “opere del nodo stradale e autostradale” facciamo come due anni fa quando abbiamo approvato un’altra delibera e c’erano queste due opere, per cui se stiamo approvando un protocollo sulle opere che fa ASPI è un conto, se invece stiamo parlando di tutte le opere del nodo stradale e autostradale dobbiamo fare come è stato fatto due anni fa e inserire anche queste due.

Invece non capisco che cosa c’entri nel nodo stradale e autostradale il tunnel Rapallo – Santa Margherita. Mi rendo conto che c’è gente che prefigura scenari del tipo Lisbona – Kiev – Vladivostock, però francamente la toglierei.

L’emendamento 11 chiede solo di modificare il numero di abitanti interessati che secondo me non sono il numero indicato, ma ci sono anche le

persone residenti nel campo dei Sinti, quindi l'impatto sulle persone non è così fortemente ridotto.

Il n. 12 mi rendo conto che possa porre qualche problema. Dice che questo intervento non deve penalizzare o ostacolare il trasporto pubblico, in particolare la navebus. Mi rendo conto che pone qualche problema perché se tutto lo smarino lo mettiamo nel canale di calma, almeno per gli anni di lavoro penso che sarà difficile rispettare questo ordine del giorno.

Il 13 è solo una traduzione di stakeholders con portatori di interessi. Gli ultimi emendamenti sono un po' provocatori dal punto di vista politico, nel senso che io ritengo che a 60 metri da un'autostrada non si possa vivere. Mi rendo conto che nell'attuale situazione si sceglie di dare i soldi per mettere il condizionatore e i doppi vetri, però forse l'intervento di compatibilizzazione dovrebbe andare ben oltre i 25 metri, dove gli abitanti vengono ricollocati, e la fascia fra 30 e 60 metri i cui abitanti vengono indennizzati.

In definitiva consiglieri, se possibile, un atteggiamento differenziato rispetto ad alcuni documenti che sono solo un fatto tecnico rispetto invece all'opzione politica che porto avanti che è quella di dire non facciamo la gronda, ma facciamo tutto il resto concentrando su questo sforzi e finanziamenti".

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"Noi voteremo convintamente a favore della delibera che oggi la Giunta ci sottopone e crediamo che molti dei documenti presentati siano documenti che equivocano quello che stiamo facendo perché oggi stiamo parlando di un'infrastruttura necessaria non soltanto per Genova, ma per superare un problema logistico collegato al territorio regionale, nazionale ed europeo.

Quella del nodo autostradale di Genova è una questione importante che arriva notevolmente in ritardo rispetto a quando si è cominciato a parlarne circa vent'anni fa. Abbiamo perso delle opportunità importanti che significano aver perso abitanti, insediamenti produttivi, posti di lavoro che oggi è il vero problema della nostra società.

Oggi il problema della nostra città è quello di non garantire adeguata occupazione ai suoi cittadini e questo è il problema principale per cui i giovani, già dalle scuole superiori, pensano di abbandonare la nostra città. Quello di oggi è soltanto l'avvio di un percorso che ci vedrà di nuovo partecipi, qui, in questo Consiglio Comunale, per discutere su progetti esecutivi e quindi per ritornare su temi che andranno affrontati con la giusta serietà e con la giusta preoccupazione dal punto di vista anche tecnico. È soltanto l'inizio di un percorso che ci auguriamo sia rapido, che porti a una conclusione veloce e la meno impattante. Noi stessi ci siamo ricreduti sulla funzione del dibattito pubblico; anzi, vorremmo che la Giunta utilizzasse questo strumento democratico di partecipazione anche per altre decisioni, dallo stadio, che nonostante da alcune

settimane sia oggetto di nostre interpellanze e interrogazioni non viene discusso in quest'aula, al piano regolatore che non può essere discusso in qualche ufficio chiuso del Comune ma vanno coinvolte tutte le categorie e i soggetti economici che sono coinvolti in decisioni importanti che possono cambiare la vita dei nostri cittadini.

Quindi noi voteremo convintamente a favore, sapendo che chi è contro equivoca una infrastruttura autostradale di questo tipo con altre che non sono antagoniste perché se ci fosse la possibilità di fare domani tunnel subportuale, infrastrutture ferroviarie e tutto ciò che è necessario allo sviluppo di un territorio non saremmo certo noi ad essere contro. Il problema è che tutto non si può fare, esistono delle priorità e questa è un'infrastruttura che può partire subito. Perché rimandare una questione che è importante, vitale e strategica per la nostra Regione e per la nostra sopravvivenza? È chiaro che i cittadini che subiranno dei danni andranno adeguatamente ricompensati, mi sembra che questo sia nell'intenzione di tutti. È anche chiaro che in democrazia ognuno può esprimere le proprie opinioni in maniera libera e per questo noi saremo presenti votando convintamente a favore del nodo autostradale”.

DANOVARO (P.D.)

“Oggi credo di poter dire senza enfasi che questa amministrazione, con la discussione avvenuta in aula, ha segnato una fase importante della vita di questa città. Una città che si interroga da tanto tempo sulle modalità con le quali intervenire attraverso opere infrastrutturali per stabilire un collegamento necessario, sia per ciò che riguarda il trasporto delle merci, sia per ciò che riguarda il trasporto dei passeggeri in un contesto più ampio che non sia quello della propria regione.

Un'amministrazione che è consapevole che per affrontare questo problema è necessario intervenire su tanti fattori, in primo luogo quello di un utilizzo più consistente – direi determinate – della movimentazione sulle tratte ferroviarie, la più volte richiamata “cura del ferro” senza la quale è difficile pensare che quello sviluppo auspicato per la nostra città possa avere luogo.

E tuttavia il necessario riequilibrio del nostro sistema trasportistico e viario che per tanta parte dovrà essere spostato su ferro, necessità altresì di un rafforzamento del nostro sistema viario su gomma per problemi intrinseci legati alla capienza dell'attuale percorramento autostradale, alle oggettive difficoltà legate alla sicurezza e al fatto che il futuro della nostra città non lo possiamo inventare dall'oggi al domani, ma dobbiamo costruirlo nell'armonizzazione delle necessarie opere infrastrutturali.

Io ho ascoltato con piacere l'intervento della consigliera Della Bianca che ha riconosciuto l'utilità del dibattito pubblico per governare certi processi, un'occasione di partecipazione che ha coinvolto tante persone le quali hanno

trovato uno spazio all'interno del quale poter esprimere le loro opinioni, suffragate anche dall'aiuto di preziosi contributi di tecnici e persone competenti.

Questo dibattito non è nato per valutare l'opportunità o meno di realizzare la gronda, è nato per comprendere meglio le ragioni del reale disagio che accompagnavano il precedente protocollo d'inteso siglato nel 2006, un protocollo d'intesa che non ha avuto seguito anche perché abbiamo pensato che fosse utile recepire elementi costitutivi di quel protocollo laddove facevano riferimento alla necessità di governare processi complessi, difficili, impattanti che avrebbero avuto una ricaduta pesante nei confronti dei cittadini e di alcune imprese.

Vede, consigliere Bruno, io do una valutazione diversa rispetto all'esito di questo dibattito pubblico perché non è stato un esercizio di stile, è stato il recepimento di reali contraddizioni presenti nel precedente protocollo e noi abbiamo colto nel dibattito un'esigenza che è risultata primaria in relazione all'impatto urbanistico e ambientale così come era previsto dal precedente protocollo.

Un tracciato che è stato rivisitato e che ad eccezione del tratto Voltri – Val Varena ha subito significative modificazioni sia nell'allaccio dell'A10 con Vesima, sia nello snodo di Voltri, sia nella percorrenza della tratta sulla Val Polcevera.

Mi avvio alla conclusione ricordando solo alcuni numeri. Quel protocollo prevedeva un coinvolgimento di alloggi che era pari a circa 680 unità, questo nuovo tracciato ne coinvolge meno di 160. Gli abitanti coinvolti nel protocollo precedente erano circa un migliaio, adesso sono poco meno di 200. Noi comprendiamo le forti preoccupazioni che i cittadini ci stanno rappresentando anche qua, ma io credo che in questi numeri ci sia la misura dello sforzo di questa amministrazione nel comprendere le loro ragioni e nell'andare avanti il più possibile, fermo restando che l'opzione zero è un'opzione che noi non riconosciamo valida perché pensiamo che questa città possa continuare ad avere un futuro e creare le condizioni per il suo sviluppo.

Credo che lo strumento del costituendo osservatorio che potrà accompagnare questa fase preliminare di progettazione possa accompagnare sia le opere di cantierizzazione, sia quanti verranno direttamente coinvolti, abitanti, cittadini, territori, per trovare di volta in volta le soluzioni migliori”.

PIANA (L.N.L.)

“Io sono perplesso nell'aver ascoltato che per un approccio sbagliato, per esempio, la Sindaco non abbia accolto la mia richiesta di impegno affinché, per quanto riguarda la realizzazione del campo nomadi, questa possa essere fatta a carico della società Autostrade e che a questi cittadini non vengano riconosciute indennità o agevolazioni che credo tutti quanti ritengano ulteriori

rispetto a quelle che non siano la garanzia, che deve essere loro riconosciuta, di avere una struttura nella quale poter condurre la propria esistenza secondo scelte di vita che gli stessi hanno attuato.

Ho sentito parlare dal collega Danovaro di sforzo dell'amministrazione nel comprendere le ragioni dei cittadini. Io credo che l'Amministrazione non si debba sforzare, credo sia il ruolo dell'amministrazione quello di comprendere le ragioni dei cittadini e di operare nell'interesse della collettività.

Ho provato, nella speranza di non contribuire a gettare fumo negli occhi alla gente, a proporre un timido emendamento a un protocollo d'intesa che andasse nella direzione di un impegno certo della Regione Liguria per una modifica della norma regionale. È vero, consigliere Bruno, che forse non è il caso di stare qui a fare tecnicismi, a parlare di 30 o 60 metri e che sicuramente le persone che si trovano a 65 metri dalla gronda non ne trarranno sicuramente vantaggio, ma mi pare che se a qualcosa è servito il lavoro che è stato fatto nell'ambito del dibattito pubblico, almeno si debbano tradurre in qualche cosa di concreto e realizzabile i risultati che questo tipo di percorso fino ad oggi ha portato.

Il respingimento di tutti gli emendamenti, alcuni dei quali portati anche da colleghi di maggioranza, conferma che questo documento che oggi viene portato all'attenzione del Consiglio Comunale non è soggetto in alcun modo a modifiche e allora ritorno a chiedermi e a chiedere a tutti voi che cosa sostanzialmente siamo chiamati a fare se non abbiamo neanche la possibilità di incidere in qualche modo nei confronti di questa cosa che, da quello che mi pare di capire, Comune, Provincia, Regione e autostrade hanno già stabilito.

Io non mi fido, come forse il collega Nacini, di società Autostrade, ma di fatto non mi fido neanche di questa maggioranza e pur condividendo i punti strategici che sono stati posti con alcuni ordini del giorno voglio anche dire al collega Nacini che non possiamo chiedere alla società Autostrade di realizzare il nodo ferroviario, di occuparsi della strada a mare, del nodo di San Benigno o del prolungamento della metropolitana, queste sono scelte che dovrebbero essere portate avanti da un'amministrazione che ci crede e che se ci crede davvero dovrebbe porle come sue priorità.

Io sono convinto che non sempre le posizioni dominanti siano esattamente quelle giuste. Credo che a volte si stia inseguendo in maniera tenace da decenni la questione della gronda proprio perché forse su questa si intravede la possibilità di una realizzazione più facile e immediata o forse perché ci sono soggetti che in maniera più diretta hanno possibilità di mettere a disposizione capitali economici per fare questi investimenti, ma penso che questo non possa rappresentare un qualche cosa che sta nel progetto organico che la nostra città dovrebbe avere e per questi motivi lascerò l'aula durante le votazioni degli ordini del giorno, degli emendamenti e della delibera".

NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)

“Io, diversamente dal collega Piana, non abbandonerò l’aula perché voglio esprimere in modo concreto la mia contrarietà a questa delibera. Già nelle risposte della Sindaco sull’ordine del giorno e sugli emendamenti proposti da Bruno si vede la volontà di approvare in modo sollecito questa delibera e, guarda caso, quando c’è qualche problema, c’è sempre il soccorso azzurro.

Detto questo, riaffermo in modo chiaro, politicamente, le esigenze della nostra città. Sono cose prioritarie, le rivendico in modo forte perché credo che chiunque di noi voglia un salto qualitativo nella vita dei nostri concittadini deve capire che con la gronda si rafforza il trasporto su gomma che è il contrario del primo impegno preso dall’amministrazione. Io sono uno che ha una faccia sola e la porto avanti nel bene e nel male.

I problemi non li vediamo oggi, li vedremo domani, quando all’interno dei nostri territori, che noi difenderemo, ci saranno le strade di cantiere, ci saranno degli impatti incredibili, ci sarà l’amianto! Quelli saranno i momenti particolari.

Io non mi faccio convincere da quelli che oggi dicono “noi ci ravvediamo”: voi non avete mai partecipato, avete sabotato il dibattito pubblico! Nella riunione monotematica del Consiglio Comunale sulle ferrovie ve ne siete andati! Non avete nemmeno diritto di parlare su queste cose perché bisogna essere concreti e avere una faccia sola e io credo che l’etica politica qui certe volte manchi.

Detto questo, io non darò il mio voto alla delibera, però voglio dare atto di correttezza alla nostra Sindaco, la quale avrebbe potuto fare quello che hanno fatto in Regione dove hanno deciso soltanto come Giunta. Voterò comunque contro perché già nel protocollo del 2006, a fronte di una mozione votata dal Consiglio che prevedeva il declassamento, questo non è stato messo nel protocollo e lo stesso avviene oggi. Il consigliere Basso lo aveva proposto e nella proposta della Giunta il declassamento non c’è.

È per questo che io non mi fido della società Autostrade, oltre che per i motivi che ho detto prima. Quando hanno abolito la commissione sulle insonorizzazioni, non ho sentito il Consiglio Comunale sollevarsi sulla questione e pertanto della società Autostrade assolutamente non mi fido. Poi anche sul tracciato, come ho detto in commissione, non c’è raccordo con il porto e credo che il vero impegno della nostra maggioranza per la città debba concentrarsi sul trasporto ferroviario. È inutile dire che siamo tutti d’accordo e poi abbandonano l’aula. Ed ecco perché ho accettato la proposta della Sindaco di votare per parti il mio ordine del giorno, perché se in questa città ci sono 100 milioni, vorrei che questi 100 milioni decidessimo tutti insieme su quali priorità spenderli per la città, non che lo decide Benetton! Questo lo chiedo al mio Sindaco, lo chiedo a me stesso, lo chiedo alla mia forza politica”.

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Non posso che essere in completo disaccordo su quanto appena detto dal collega Nacini, se non sul fatto che questa amministrazione ha scelto un percorso che in buona parte è stato fatto qua e il resto è stato condiviso con i cittadini. farò solo due brevi valutazioni, una di metodo e una di merito.

Questa amministrazione ha governato una scelta e un percorso. Prima di tutto ha scelto che l'opzione zero è la non opzione perché ha raccolto le istanze della maggioranza dei cittadini di questa città che hanno votato questo Sindaco, la maggioranza dei cittadini, delle imprese e del tessuto economico e sociale di questa città. Senza alcuna accondiscendenza ideologica, né utopistica, ha avviato, governandolo dall'inizio alla fine, un processo di condivisione importantissimo su scelte altrettanto importanti. Guardate che era da trent'anni che in questa città non si facevano scelte di questa natura.

Questo processo è stato discusso con i cittadini genovesi, sono stati informati e hanno potuto esprimere le loro opinioni sui diversi tracciati e per la prima volta sono state fornite informazioni sui vantaggi e gli svantaggi. Per la prima volta l'Amministrazione Comunale ha preso impegni precisi nei confronti di tutti i cittadini e delle imprese coinvolte nella realizzazione di quest'opera.

Quanto al merito della delibera, sul tema delle infrastrutture e in particolare sulla gronda, io antepongo a riflessioni che ho sentito che ritengo assolutamente ideologiche l'evidenza empirica e le valutazioni di carattere pragmatico e queste valutazioni mi portano a dire che oggi noi dobbiamo colmare un gap infrastrutturale enorme rispetto a qualsiasi altra città del nord Italia e d'Europa. La risposta a questo è la realizzazione di quest'opera che io spero venga fatta nel più breve tempo possibile”.

DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)

“Ci piacerebbe qualche volta discutere se questa città si può permettere uno sviluppo di armature infrastrutturali stradali di questo tipo, se non ci può essere un limite all'inseguimento del consumo di mobilità privata. Io credo che anche la nostra città, come altre, nel passato sia diventata grande perché ha prodotto dei diritti, ma ha posto anche dei limiti. So che questo è un discorso un po' fuori portata rispetto all'ordine del giorno di oggi, ma credo che vada in qualche modo messo in conto, considerato che siamo una delle regioni più asfaltate d'Italia.

Ci spiace dover ripetere sempre il nostro “Cartago delenda est”, ma molta stampa, molta gente che fa opinione e molti avversari politici hanno messo in evidenza come la nostra supposta politica dei no abbia bloccato lo sviluppo e la modernizzazione del nostro territorio. Come abitante del ponente

rivendico il diritto alla critica e rivendico il diritto anche alla feroce opposizione di quei cittadini che vedono con sospetto quei progetti che non aumentano direttamente la loro qualità della vita, ma sono loro imposti in nome di un discutibile interesse generale, come se non avessero già dato molto allo sviluppo di questa città, di questa Regione e di questo Stato.

Forse in passato, più che dei no, sono stati dati parecchi e avventati sì. Si è detto sì a un'autostrada che attraversa quartieri popolari; si è detto sì all'esproprio del mare per far posto ad un porto che da quelle parti non sembra aver dato uno sviluppo occupazionale proporzionato ai volumi di traffico ed al territorio che ha consumato. Si è detto sì al porto petroli e all'industria petrolchimica, si è detto sì all'esproprio delle colline e ce ne prendiamo tutti carico, caro Gagliardi, mettendo in atto una discutibile politica di edilizia popolare. Si è detto sì alla discarica, al canile, al mercato, all'aeroporto per i cui riempimenti si è addirittura recisa una collina, quella degli Erzelli, che ci darà modo di discutere ulteriormente.

Il ponente è stato rovesciato come un calzino, non mi sembra che qui ci sia stata della conservazione e come diceva un vecchio compagno, Franco Sartori, quando vola un ombrello di Altan si è sicuri che vada a finire sempre in quel posto del ponente. Sarebbe però sciocco non ammettere che vi sia stato un tentativo di riequilibrio, il sostegno all'associazionismo, i servizi scolastici diffusi; lo ricorda uno che vivendo nel ponente per fare le scuole professionali era costretto ad emigrare in altre parti della città perché i figli degli operai potevano soltanto fare gli operai, tutt'al più le scuole professionali.

Riconosciamo tutto questo, riconosciamo la fascia di rispetto di Prà, ma non vi è ancora il segno di un riscatto, vi è ancora una città divisa, vi è ancora l'impressione che il decisore pubblico venga dopo quella terribile lobby che ha governato parte di questa Italia, la lobby del mattone, del cemento e dell'auto e abbiamo visto anche in un servizio televisivo che per fare un tratto di TAV si è costretti a farlo vicino alle autostrade per fare in modo che le autostrade ricevano soldi, opere e potere.

Pensate soltanto che nel ponente cittadino ci saranno due autostrade e nel ponente ligure abbiamo ancora una ferrovia che è un pezzo di semplice binario. È facile dire sì quando i problemi si vedono da lontano, dalle colline di Castelletto, di Albaro o di Sant'Ilario. Più difficile è accettare un consumo del proprio territorio quando si vede il mondo da Begato, da Borzoli, da Coronata o dalla Branega.

Vede, signora Sindaco, in un'epoca come questa lei ha fatto una cosa giusta. In un'epoca come questa di crisi generale dei gruppi dirigenti (non solo della politica) è difficile essere ascoltati se non se ne acquisisce prima il diritto, la fiducia, che si conquistano con relazioni a lungo termini e non con interventi di breve durata. Noi la ringraziamo per il dibattito pubblico che, seppur compresso, ha fatto sì che apparisse del tutto evidente che alla base della

decisione di fare l'opera non c'era nessun sostegno tecnico, ma, come da detto in una nota il WWF, solo tautologica affermazione circa un sua incomprensibile necessità.

Se c'è qualcheduno che qui con dati, con delle misurazioni mi spiega che questa opera è imprescindibile, io sono qui tutto orecchi e l'ascolto volentieri, ma così non è.

Noi non siamo per l'opzione zero, siamo per far altro, l'ha detto Nacini, l'ha detto Bruno, per l'opzione così detta incrementale, modulare, come suggerisce fra l'altro nella relazione a pagina mi sembra 51 dello stesso Bobbio che dice che l'opera primaria è la strada a mare, ma noi suggeriamo altri interventi, noi diciamo valutiamo i flussi di traffico qualora sia fatta la strada a mare, valutiamo i flussi di traffico qualora si fatta la sponda destra del Polcevera, e tutte quelle altre cose che sono state qui elencate compreso il porto lungo per la quale lei si è fortemente battuta, compreso il nodo ferroviario compreso la metropolitana che arrivi nel cuore della Val Polcevera e vada oltre Brignole compreso il famoso tram della Val Bisogno.

Voglio dire anche delle altre cose, da qui a qualche anno il meccanismo di sviluppo che verrà dopo questa crisi che prodotti ci darà? Saremo sempre baricentrati sulla globalizzazione? Ci sarà invece magari un meccanismo di sviluppo più incentrato sulle produzioni locali, sulla filiera corta il telelavoro, potrà esserci in qualche modo un ripensamento di una certa mobilità. Perché legarci il collo ad un'opera così pesante, che ci dà così tante servitù, non l'ultima l'ha ricordata il consigliere Nacini il discorso dell'amianto, che io non sottovaluterei, non lo sottovalutiamo noi che abbiamo abitato a ponente vicino ad un cantiere navale che era fra i più grandi produttori di coebentazione con l'asbesto e che quindi ha provocato parecchi danni alla popolazione civile.

Vogliamo mettere il mare nei cassoni, cosa vogliamo fare?

Per non restare isolati cementifichiamo anche il Mediterraneo, arriveremo tranquillamente in Corsica e in Sardegna, e non credo però che i cittadini non isolati avranno una qualità migliore della vita.”

DELLA BIANCA (P.D.L.)

“Intanto pretendo silenzio perché questi sono gli amici democratici e liberali che devono stare in silenzio quando gli altri parlano così come stanno in silenzio e ascoltano determinati consiglieri.

Volevo rispondere al consigliere Nacini e al consigliere Bruno perché è ora smetterla di accusare una parte politica di minoranza che non aiuta la giunta in questo caso, ma soccorre la città perché un'opera infrastrutturale importante per la città.

E' ora di finirla di fare forza politica di governo e di opposizione all'interno di una maggioranza, abbiate coerenza rispetto ad un programma

elettorale che avete sottoscritto e che ha portato avanti il vostro sindaco, abbiate coerenza e date indietro le deleghe di consiglieri comunali delegati e abbiate coerenza ritirando i vostri assessori dalla Giunta.

Siete condannati politicamente, ma non dalla politica ma dalla storia, la storia vi condannerà perché chi guarda soltanto il passato e non ha forza di guardare avanti verso lo sviluppo di una città sarà condannato dalla storia.”

BASSO (P.D.L.)

“Dall’ordine del giorno n. 5 leverei al primo paragrafo cantiere così evitiamo discussioni su cantiere o aree come lo chiama il protocollo e il punto n. 2 che effettivamente può apparire pleonastico, essendo comunque prioritario Italsider.

Ho letto l’articolo adesso Sindaco, un po’ in ritardo, ma mi trovo d’accordo su quanto lei ha detto oggi a Repubblica.”

DALLORTO (VERDI)

“Io vorrei iniziare questo mio intervento con una citazione e solo alla fine vorrei che qualcuno di voi indovinasse di chi è.

Dice: il nostro PIL è il più antico del mondo, ma conteggia anche l’inquinamento dell’aria, la pubblicità delle sigarette, e la corsa delle ambulanze che raccolgono i feriti sulle autostrade, conteggia il napalm e il costo dello stoccaggio dei rifiuti nucleari, non conteggia invece la salute dei nostri bambini la qualità della loro istruzione, la gioia dei loro giochi. Non prevede la bellezza della nostra poesia e la salvezza dei nostri matrimoni; non prende in considerazione il nostro coraggio, la nostra integrità la nostra intelligenza, la nostra saggezza; misura qualsiasi cosa ma non ciò per cui la vita vale la pena di essere vissuta .

Ebbene questa frase insomma non è di Serge Latouche non è di Maurizio Pallante, non è di Vandana Shiva ma è di Robert Kennedy, che è stato il presidente di uno dei paesi più industrializzati del mondo.

Io vorrei ricordare a tutti che lo scorso 24 settembre era “l’earth overshoot day”, il giorno in cui cioè ogni anno la terra va in debito.

Il 24 settembre quest’anno la terra ha consumato già tutte le risorse che erano disponibili per quest’anno e, badate bene, ogni anno purtroppo questo giorno cade qualche giorno prima e questo è particolarmente preoccupante.

Noi verdi da sempre sosteniamo che un altro mondo è possibile.

Gli eventi di questi mesi, di questi anni, la crisi economica gli effetti sempre più drammatici dei cambiamenti climatici da una parte e dall’aggressione del nostro territorio dall’altra, dimostrano in realtà che un altro mondo non è più solo possibile ma è assolutamente necessario.

Io apprezzo il pragmatismo del consigliere Arvigo ma voglio dare un'altra chiave di lettura; noi siamo da sempre noti per coloro che cercano di tradurre i sogni dei cittadini, della gente in realtà.

Ebbene, che cosa sogna la gente da questo punto di vista? Sogna delle autostrade del mare che funzionano, con nave evidentemente poco inquinanti? Sogna un trasporto merci essenzialmente su ferro invece che su gomma? Sogna un mondo in cui il concetto di filiera corta che sembra un concetto noto ai soli addetti ai lavori diventi la realtà. Come possiamo spiegarci camion e camion di cavoli che da Tudela in Spagna arrivano a Reggio Calabria? Non si potrebbero mangiare a Tudela i cavoli di Tudela e a Reggio Calabria quelli di Reggio Calabria? Certo se, il punto, l'unico punto, la priorità è la questione economica, tutto questo nostro mondo viene deviato e ritorniamo alla citazione iniziale di Kennedy.

Voglio solo ricordare che, ad esempio, c'è un piccolo stato in Asia che è il Bhutan dove invece del PIL viene applicato l'indice di felicità.

Io credo che sia impossibile, anzi ormai dimostrato, che sia impossibile inseguire la necessità, la richiesta, la domanda di mobilità privata, ad esempio realizzando dei parcheggi in centro realizzando nuove infrastrutture stradali.

E' una lotta contro i mulini a vento. Ecco, io credo che andrebbe posta con coraggio, con grinta, con energia quella che contraddistingue la nostra Sindaco anche a livello europeo, avvalendosi tra l'altro di una nostra collega Assessore, che ora siede nel Parlamento europeo, l'insostenibilità del nodo di Genova.

Io sono convinto che quest'opera altro non faccia in prospettiva che aumentare in realtà l'insostenibilità di questo nodo attraendo di fatto la mobilità.

Io voglio sottolineare sostanzialmente, e senza formalità, due lati positivi di questa vicenda. Il primo è il dibattito pubblico che è stato per la prima volta da questa giunta promosso in città, nonostante di Gronda si parli in realtà da circa vent'anni e l'altro lato positivo è l'inserimento nella proposta che è oggi in approvazione della progettazione definitiva del complanare di Palmare, anche se mi preoccupa il termine parziale complanarizzazione, ma ora non voglio addentrarmi su questo aspetto.

Ecco, vede però Signora Sindaco, il dibattito pubblico che pure le riconosciamo diciamo il coraggio di aver intrapreso, abbiamo già avuto modo di segnalare dall'inizio come ritenevamo che questo dibattito fosse monco perché mancava l'opzione zero ma aldilà di questo il dibattito ha creato molte aspettative da una parte e preoccupazioni dall'altra nella gente.

Aspettative e preoccupazioni sulla salute, sulla casa, sul territorio.

Il collega Delpino, mi sembra, ricordava che la nostra regione è la più asfaltata d'Italia e in realtà è anche la più boscata d'Italia e quindi il nostro territorio è particolarmente fragile e va tutelato.

Ma io dico, con questo dibattito pubblico abbiamo convinto la città della bontà di quest'opera? Io non credo. Non credo perché non solo per le voci che sentiamo oggi in quest'aula, ma perché le voci in realtà che sentiamo oggi in quest'aula io temo che siano destinate man mano che l'opera o la sua progettazione, o la sua discussione di fatto in città andrà avanti sono destinati ad aumentare.

Io credo che bisognerebbe andare avanti col dibattito pubblico, con meno slide e modelli matematici ma più sopralluoghi indagini sul campo, riunioni in casa della gente.

Vede Sindaco io le dico francamente che sono convinto che questa sia un'opera irrealistica, 20 Km di gallerie, ho sentito parlare di un nastro trasportatore per lo smarino in tutta la Val Polcevera, ma non irrealistica per questa città ma irrealistica per questo paese.

Leggevo un'indagine che è stata fatta qualche mese fa' sulla durata della fase autorizzativa di progettazione delle grandi opere e della fase realizzativa; sulla fase autorizzativa e sulla fase di progettazione abbiamo dei tempi assolutamente abnormi.

Io credo che questo sia un Paese bloccato da questo punto di vista e credo che se guardiamo ad esempio il terzo valico, di cui si parla da anni, in cui al momento c'è solo il foro di pilota di Voltaggio.

Io credo che i motivi di questo blocco nel nostro paese siano due; si fa' poca partecipazione nel senso che si pensa che la partecipazione sui progetti sia un rallentamento io credo invece che sia, e lo dimostra ciò che avviene nei paesi europei più avanzati di noi da questo punto di vista, io credo che la partecipazione invece sia il modo di accelerare i progetti che sono condivisi e poi perché si bada purtroppo, troppo spesso, seduti sulle scrivanie alla forma e non alla sostanza delle cose e quando poi ci si trova sulla sostanza delle cose ci si blocca.

Io credo che questa Amministrazione abbia avuto il coraggio di fare un passo avanti in questa direzione, sul tema della partecipazione, ma ci aspettavamo e ancora speriamo che invece da questo punto di vista abbia il coraggio di andare fino in fondo.”

BRUNI (U.D.C.)

“Sugli ordini del giorno cercherò di essere estremamente sintetico e fare delle brevi riflessioni.

La prima cosa che io vorrei sottolineare è che sicuramente la politica del non fare fa' meno male, se io non faccio faccio meno male; le scelte se pur condivise fanno sempre male e scontentano, da che mondo e mondo esistono due beni in conflitto che sono il bene della collettività e il bene del singolo di

coloro che dovranno prendere l'autostrada e utilizzarla e di quelli che si vedranno costruire un ponte davanti alla casa.

Esiste conflitto ed è fisiologico questo. In questo contesto ci sono persone che urlano e che addirittura vorrebbero far fare la ferrovia dalle Autostrade e l'Autostrada dalle Ferrovie; questa è una cosa che non è chiara, si parla di amianto e addirittura la società Autostrade si è impegnata, e poi verificheremo, ci saranno delle Commissioni ad hoc si è impegnata a fare un nastro trasformatore chiuso, sigillato. Noi saremo qui a sorvegliare, queste persone che sono intervenute in aula saranno qui a sorvegliare; ma scusate, nessuno ha parlato degli idrocarburi che la gente inala quando si affaccia a Rivarolo, a Sestri sull'autostrada, nessuno ne ha parlato. Questo non inquina, neanche i verdi, questo mi fa' riflettere.

La Società Autostrade aveva la possibilità senza altri nulla osta di costruire un qualcosa di fianco al Moranti, bisogna dare atto che la Sindaco ha ottenuto delle grandi cose, ha ottenuto il fatto di dare un indennizzo a chi perderà la casa, ha ottenuto di non spostare l'Ansaldo, ha ottenuto anche di optare per un tragitto che sfratti meno persone possibile, su questo bisogna darne atto, sono dati di fatto pubblicati.

Nessuno, poi il mio collega farà la dichiarazione di voto, ha detto che il dibattito sulle infrastrutture si chiude oggi, nessuno ha detto questo, cioè il fatto di fare la gronda, a mio avviso, non implica il fatto che le altre scelte infrastrutturali non saranno fatte, anzi, questo deve essere un punto di partenza, non solo dovremmo smetterla di parlare perché l'altro giorno siamo usciti, faccio riferimento a quanto diceva il collega Nacini, siamo usciti perché si parlava, ma non si decideva. Noi vogliamo decidere, e vogliamo decidere al più presto su tematiche come il porto, come il ferro, come la metropolitana e soprattutto vogliamo decidere in modo concreto sul futuro della nostra Genova.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Io credo che una civica Amministrazione per lavorare bene deve sapere coniugare gli interessi degli uni e degli altri, l'interesse dei cittadini gli interessi delle aziende gli interessi di uno sviluppo culturale economico di una grande città come quella di Genova. Credo quindi che debba porsi il problema di prendere delle decisioni con il coraggio di prendere delle decisioni.

Io faccio un discorso generale e poi entro nel merito della delibera, credo che tutti sappiamo e siamo consapevoli che non vogliamo il traffico ma ciascuna famiglia di questa città se poco ha, ha due, tre macchine in famiglia, per i figli ed altro. Vorrei capire quali sono le soluzioni, se le soluzioni sono quelle dei sogni che citava il collega dei verdi io credo che i sogni neanche mago Zurli riesce a farli, a realizzarli, perché il collega dei verdi si deve

ricordare che la demagogia ormai non fa' più parte e non dovrebbe far più parte di un'assunzione di responsabilità nei confronti dei propri cittadini perché voglio ricordare a tanti che hanno indicato, rimproverando ad altri che sono usciti dall'aula, credo che questo non si possono appellare ad un'etica politica perché se volete vi faccio l'elenco di tutte le volte che sono usciti loro dall'aula consiliare e per rispetto dei propri cittadini, non dei propri comitati, attenzione io l'altro giorno ho rimproverato il presidente del consiglio che in conferenza dei capigruppo aveva dato la parola ad un esponente politico del PD a rappresentare un comitato contro la sua Giunta o contro la Giunta di un altro Ente, ed ecco perché capisco che c'è una guerra tra Istituzioni, ci sono delle strategie politiche ma ormai la gente sa e capisce, non si può continuare a fare demagogia, non si può continuare a portare, se avete il coraggio di appellarvi all'etica politica uscite dalle maggioranze, questa è coerenza.

Nacini, nel rispetto della libertà di coscienza di ogni consigliere comunale ma etica vuole ed impone che quando non si condivide un programma, un progetto si sta fuori, non si può continuare a fare il gioco delle tre carte, è finito. Questo te lo dico perché anch'io in tante occasioni mi sono espresso contro le decisioni del mio partito, ma ho avuto la coerenza e l'etica politica di ribadirlo a chiare lettere, e prendendo posizione. Ti chiedo cortesemente di non dire ad altri di non avere un'etica politica, non te lo puoi permettere perché in tante occasioni sei uscito anche tu da quest'aula per non votare contro la maggioranza e se vuoi te ne cito alcune, Iride ed Enia il 51% , dalla partecipazione pubblica e fino a ieri avete gridato alla città di Genova che volevate l'acqua pubblica, siete stati voi che avete votato quella delibera, non noi, chiaro? Questo per essere rispettosi dei ruoli di ognuno di noi.

E' proprio per questo motivo devo dare atto Signora Sindaco, tante volte ci siamo scontrati qui dentro quando ho dovuto dirgli pane le detto pane quando era vino le dico vino, guardate io non riesco a dare delle interpretazioni luminose di gente di cultura però so un fatto certo che questo scontro istituzionale se non finisce qui a Genova, porteranno la città di Genova a non progredire, a livello politico, culturale e sociale.

Signora Sindaco lei ha avuto il coraggio, e quando i colleghi cittadini mi daranno la possibilità, se vuole io posso continuare.

Signora Sindaco lei ha avuto il coraggio di portare alla revisione di quello che era un protocollo di intesa e di portare a casa alcuni risultati, che possono non piacere ad alcuni, ma credo che era l'unico metodo. Io ho in mente che nella vita tante cose si vorrebbero fare a titolo personale, si dovrebbe avere la capacità di poterlo fare da soli, non si può fare, bisogna combattere con gli altri. Chi sono gli altri? Possono essere delle lobby? Possono essere delle forze?

Allora io devo cercare di portare a casa il maggior risultato possibile affinché non tutto vada a scapito di altri, e quello che oggi abbiamo fatto qui è stato quello di delineare alcuni punti del protocollo d'intesa per portare a casa

non una vittoria ma vincere alcune piccole battaglie, questo era nel nostro diritto e questo noi abbiamo espresso ed ecco per questo che noi diamo un parere favorevole.”

NACINI (SINISTRA E LIBERTA’)

“Volevo dire al consigliere Lo Grasso che si guardi bene perché nella delibera Enia , Iride ecc.il sottoscritto ha votato contro; voglio dirtelo, come no, anche Antonio Bruno, allora c’è il Presidente del Consiglio, gli facciamo vedere la delibera e vedrai chi ha votato a favore e chi ha votato contro .

Sul problema dell’etica scusa, io non ho voluto fare nomi, ma non sono mica io stato eletto nell’Ulivo e poi dopo essere andato all’UDC.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Vorrei ricordare al consigliere Nacini, che io ho mantenuto fede a quello che era l’impegno preso con i cittadini che mi hanno dato questo mandato, purtroppo sono l’unico rimasto nell’Ulivo ed oggi l’Ulivo non esiste più e quindi ho dovuto trovare una casa che fosse consona ai miei valore.

Vorrei ricordare inoltre, Presidente cortesemente, che da quando ci siamo insediati con questa Giunta, quanti nomi sono cambiati.

Adesso vi chiamate Sinistra e Libertà, prima Rifondazione Comunista, se volete prima di questo ciclo amministrativo arriverete a dieci sigle ecco chi è l’etica politica.”

GUERELLO- PRESIDENTE

“Nomino gli scrutatori nelle persone di: Cortesi, De Beditcis, Balleari e li ringrazio.

Andiamo a procedere alle votazioni:

Io propongo degli accorpamenti ma se c’è qualcuno contrario me lo dice subito; Bruno.”

BRUNO (P.R.C.)

“Ho risparmiato molto sugli emendamenti che ho presentato però mi pare che ci siano un po’ di differenze tra cosa la Giunta vota sì vota no sugli ordini del giorno, i vari gruppi, forse conviene andare avanti velocemente per ordine del giorno in modo da evitare confusioni, fraintendimenti.”

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato che nello schema di protocollo si prevede l’istituzione a cura del Comune di Genova di un “osservatorio” da insediare per tutta la durata della progettazione e attuazione delle opere;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA PER I SOTTOELENCATI ADEMPIMENTI:

relazione al Consiglio sulle funzioni attribuite all’osservatorio e sua composizione;

una presenza al suo interno del Consiglio comunale dei proprietari di alloggi e aziende produttive, in cui insiste il tracciato.”

Proponenti: Grillo, Basso (PDL).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che il nuovo tracciato della Gronda prevede la realizzazione di uno dei punti di sostegno del viadotto sul Polcevera in corrispondenza dell’attuale campo nomadi;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA:

ad attivarsi nei confronti della società autostrade affinché sia la stessa a farsi carico degli oneri di ricollocazione del campo nomadi senza però prevedere che ad essi siano conferite abitazioni o prefabbricati in terreni a se stanti rispetto alla struttura di accoglienza;

a vigilare affinché agli stessi non vengano in qualche modo erogate indennità che la legge regionale in vigore prevede solo per soggetti residenti e dimoranti in immobili incompatibili con la realizzazione delle infrastrutture in epoca anteriore all’approvazione del progetto preliminare dell’infrastruttura.”

Proponenti: Piana (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato che la costruzione della Gronda Autostradale di Ponente imporrà il trasferimento di circa 93 nuclei familiari e un oggettivo e sensibile disagio per altri 71 nuclei familiari posizionati nella fascia tra i 25 e 60 metri dalla suddetta opera;

Pur confermando l'importanza e l'alto valore strategico della costruzione di tale infrastruttura;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A sollecitare, nei modi meglio visti, la Regione affinché provveda ad un celere adeguamento della Legge Regionale n. 39/2007, al fine di prevedere esplicitamente l'erogazione del risarcimento a favore delle famiglie residenti che ricadono nella fascia da 25 a 60 metri e adeguando l'importo a titolo risarcitorio previsto per i nuclei familiari espropriati ai parametri ISTAT e all'effettivo danno subito alla vita di relazione.”

Proponenti: Murolo (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che Regione Liguria ha inserito nello schema di convenzione con ASPI e ANAS la realizzazione del Tunnel Fontanabuona Rapallo;

Che tale opera appare di primaria importanza per la razionalizzazione della viabilità del levante essendo complementare con il tunnel Rapallo Santa Margherita e il prolungamento di Viale Kasman di Chiavari, già inseriti nel 4° atto aggiuntivo Anas Autostrade;

Che tale opera, pur inserita nell'intesa istituzionale quadro del 6-3-2000 fra Regione Liguria e il Governo, non risulta, viceversa, nel 4° atto aggiuntivo alla Convenzione ANAS Autostrade;

che di conseguenza l'inserimento di tale opera nella schema di Convenzione, oggi all'approvazione, potrebbe pregiudicare la realizzazione della Gronda di Ponente;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

di riferire al Consiglio Comunale se detta opera verrà inserita fra quelle già previste e con quali finanziamenti, procedendo comunque celermente alla sottoscrizione del Protocollo di intesa e all'avvio delle procedure per la realizzazione della Gronda di Ponente.”

Proponente: Basso (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

che nell'allegato del Protocollo di intesa – Relazione Generale – Società Autostrade ha individuato a pag. 31) dello stesso l'area ex Italsider e l'area di Campi – ex Colisa – quali aree a servizio della realizzanda gronda autostradale;

Che le aree portuali ex Italsider sono di primaria importanza per lo sviluppo industriale della città che, a prescindere dalla necessità di attrezzare un'area logistica filo – banchina per il trattamento dello smarino, appare opportuno limitare al minimo, tenuto anche conto dei tempi di realizzazione dell'opera, previsti in circa 8 anni, l'occupazione di aree strategiche per lo sviluppo della Città;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A verificare con Società Autostrade nella fase di stesura del progetto preliminare e di quello definitivo per quanto attiene alla fase di cantierizzazione la possibilità di ridurre al massimo e per quanto possibile l'utilizzo delle aree ex Italsider ad uso di cantiere a servizio della Gronda di Ponente.”

Proponente: Basso (PDL).

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

La costruzione della Gronda di ponente prevede la ricollocazione delle famiglie residenti in immobili interessati al tracciato;

è dovere del Comune di Genova assicurare ai cittadini un adeguato indennizzo, facendo riferimento al prezzo libero di mercato;

indubbio il sacrificio che dovranno affrontare questi cittadini per garantire lo sviluppo infrastrutturale della città;

pertanto è necessario far sì che i nostri concittadini vengano tutelati dal Comune di Genova nelle operazioni propedeutiche alla realizzazione della c.d. gronda di ponente;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A garantire ai cittadini interessati dal tracciato della Gronda di Ponente un adeguato supporto tecnico e informativo ed agli stessi risarcimenti adeguati in linea con i valori di libero mercato indipendenti dalla realizzazione dell'infrastruttura.”

Proponente: Campora (PDL).

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che

La nuova autostrada, chiamata gronda di Ponente, non risolve il problema del traffico della città di Genova e soprattutto non dà risposte al porto per la movimentazione delle merci, come è stato ribadito da esperti tecnici del traffico nazionale nel corso del dibattito pubblico organizzato dal Comune di Genova;

i sottoscritti consiglieri comunali impegnano la Sindaco e la Giunta

ad usufruire delle risorse già in possesso della Società Autostrade per l'Italia accantonate con l'aumento, autorizzato dal CIPE, dei pedaggi autostradali a partire dal 2004, per opere infrastrutturali prioritarie per la nostra città fra le quali in particolare

i raccordi ferroviari all'interno dei terminal e dal porto alle linee di valico

la strada a mare con il raccordo autostradale

il nodo di San Benigno con raccordo diretto con il porto

il prolungamento della metropolitana a Ponente e in Valpolcevera

la linea tranviaria di collegamento tra il centro e l'alta Valbisagno
il complanare a Palmaro e le opere concordate nella commissione
"Genova caso pilota", oggi soppressa

Proponenti: Nacini, Burlando, Delpino (Sinistra e Libertà)"

ORDINE DEL GIORNO 8

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

La proposta n. 70 del 29.9.09 è costituita da: proposta di delibera vera e propria; nuovo protocollo di intesa tra Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova, Autorità Portuale di Genova, Anas SpA, Autostrade per l'Italia Spa, Ministero delle Infrastrutture; relazione generale sul progetto e linee guida del costituendo osservatorio;

Nel protocollo attuale non sono ricomprese la viabilità di scorrimento di Lungomare Canepa ed il tunnel subportuale in sostituzione della sopraelevata, ma tali opere vanno ribadite quale anello di integrazione con la rete stradale cittadina;

Allo stesso modo il sistema di accesso tra città-porto e rete autostradale pur in presenza di grandi trasformazioni cittadine quali Valpolcevera, Erzelli, ampliamento del porto di Voltri e di Sampierdarena, va considerato ed attuato come elemento essenziale della mobilità delle merci e delle persone;

Al momento della redazione del progetto vanno previsti circuiti alternativi di mobilità cittadina per sopperire a situazioni di criticità della città, peraltro già presenti e destinati ad aggravarsi non appena inizieranno i lavori, realizzando l'opera seguendo priorità organizzative e fasi funzionali attente alla vita della città;

Quanto alla locazione dei materiali di scavo l'utilizzo dell'area della sponda destra del Polcevera (area ex Ilva in corrispondenza della banchina portuale di Cornigliano) deve essere tale da non sottrarle ad altre destinazioni portuali o industriali per tutta la durata dei lavori;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Affinché promuova presso i soggetti firmatari una redazione del progetto preliminare coerente con i punti sopra indicati;

A riferire in Consiglio Comunale sullo stato di avanzamento del progetto e delle sue sostanziali caratteristiche;

Ad affiancare al previsto osservatorio un tavolo tecnico composto dai responsabili degli uffici preposti alla mobilità ed alle infrastrutture di tutti gli enti pubblici coinvolti, Autorità Portuale compresa, così da interloquire costantemente con Aspi, Anas e Ministero delle Infrastrutture.

Proponente: Burlando (Sinistra e Lib.).”

ORDINE DEL GIORNO 9

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

È noto dalla letteratura scientifica che l'inquinamento acustico rappresenta un grave rischio per la salute dei cittadini soprattutto in ragione della sua intensità e durata;

L'esposizione a tale agente determina danni all'apparato uditivo con secondaria ipoacusia e sulla sfera psichica innescando quadri depressivi reattivi e turbe dell'addormentamento;

L'autostrada che serve la città di Genova l'attraversa sfiorando in alcuni punti le abitazioni e causando danno rumore agli abitanti che occupano gli alloggi;

Il Comune di Genova ha più volte richiesto ad Autostrade per l'Italia Spa di provvedere al posizionamento delle barriere antirumore con parziale risposta da parte della Società stessa;

In particolare nella tratta autostradale della A7 e A10, nonostante vari solleciti da parte dei cittadini, tali presidi antirumore ad oggi non sono stati ancora installati

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad ottenere che venga portata a termine da parte di Autostrade per l'Italia Spa, prima dell'inizio dei lavori della Gronda autostradale, l'installazione di barriere antirumore nella tratta autostradale A7 e A10.

Proponenti: Lo Grasso, Lorenzelli, Bruni (UDC).”

ORDINE DEL GIORNO 10

“IL CONSIGLIO COMUNALE

preso atto che con la proposta n.70 del 29/09/2009 è stato recepito lo schema del nuovo Protocollo d’Intesa tra Regione Liguria, la Provincia di Genova, il Comune di Genova e l’Autorità Portuale di Genova, ANAS S.p.A e Autostrade per l’Italia S.p.A ed il Ministero delle Infrastrutture per la realizzazione del nodo stradale ed autostradale di Genova;

tenuto conto che la medesima detta specifiche disposizioni in merito a tutte le fasi di realizzazione di tale importante opera infrastrutturale

considerato che alla lettera k) dei considerata della delibera si prevede il mantenimento in esercizio dell’attuale A10 da Voltri a Genova Aeroporto, con esclusione del traffico pesante dopo l’apertura della Gronda di Ponente

alla luce del fatto che con tale nuova realizzazione il tratto sopra indicato potrebbe essere utilizzato per alleggerire il traffico cittadino urbano

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a rappresentare l’esigenza di rivedere in sede di sottoscrizione del Protocollo d’Intesa la lettera k) modificandolo in modo tale da declassare la tratta da Genova Voltri a Genova Ovest a tangenziale ad uso del traffico leggero senza oneri di pedaggio.

Proponenti: Fusco, Scialfa, De Benedictis, Proto (IDV).”

ORDINE DEL GIORNO N. 11

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Relativamente alla proposta in oggetto

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A rappresentare l’esigenza di rivedere:

Protocollo d’intesa – Premesse

Al punto 2) dopo “Genova Ovest” AGGIUNGERE “e contestuale mitigazione acustica”

Proponente: Lo Grasso (UDC)”

ORDINE DEL GIORNO 12

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Relativamente alla proposta in oggetto

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A rappresentare l’esigenza di rivedere:

Protocollo d’intesa – Premesse

Al punto 4) dopo “Genova Ovest” AGGIUNGERE “da realizzare prima che venga installato il cantiere per la Gronda”

Proponenti: Lo Grasso, Bruni (UDC)”

ORDINE DEL GIORNO N. 13

IL CONSIGLIO COMUNALE

Relativamente alla proposta in oggetto

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A rappresentare l’esigenza di rivedere:

Preliminare d’intesa tra Anas Spa, Società Autostrade Spa e Comune di Genova per le azioni di rialloggiamento delle famiglie interessate dalla realizzazione della “Gronda di Genova”

Al punto b) – terzo capoverso SOSTITUIRE “settembre 2008” con “settembre 2006”

Proponente: Lo Grasso (UDC)”

ORDINE DEL GIORNO N. 14

IL CONSIGLIO COMUNALE

Relativamente alla proposta in oggetto

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A rappresentare l'esigenza di rivedere:

Preliminare d'intesa tra Anas Spa, Società Autostrade Spa e Comune di Genova per le azioni di rialloggiamento delle famiglie interessate dalla realizzazione della "Gronda di Genova"

Al punto c) –dopo il terzo capoverso INSERIRE UN NUOVO PERIODO:

“Oltre ai suddetti importi si dovrà prevedere la somma di ulteriori 20.000 € per rifondere i cittadini del disagio psicologico ed affettivo causato dallo sradicamento dalla propria abitazione e dal proprio quartiere; seppure tale reintegro non sia previsto da alcun provvedimento legislativo risponde tuttavia ad una tipologia di valutazione esclusivamente a carattere morale”.

Proponenti: Lo Grasso, Bruni, Lorenzelli (UDC)”

EMENDAMENTO N. 1

“Inserire dopo il paragrafo rilevato (pagina 4)

Rilevato altresì

" Le riflessioni sviluppate attorno al problema della congestione del nodo di Genova hanno confermato che la Gronda non e' il rimedio, ma uno dei possibili rimedi. Il merito dei sostenitori dell'“opzione zero” e' stato quello di richiamare l'attenzione sullo sviluppo del trasporto su ferro e di opere stradali e di aver proposto politiche integrate per una mobilita' “dolce”.

Una parte di tali interventi e' gia' nell'agenda delle istituzioni, ma la richiesta di un piu' deciso impulso in queste direzioni e' emersa con forza nel corso del dibattito.....

Sono state avanzate proposte “incrementali”, “minimali” o “per lotti funzionali” che suggeriscono – sia pure con sfumature diverse – l'idea di un processo graduale, pragmatico e piu' socialmente accettabile, che eviti il dilemma “o tutto o niente”.

(La Gronda di Genova DIBATTITO PUBBLICO 1 febbraio - 30 aprile 2009 – Relazione Conclusiva, pagina 83)

Proponente: A. Bruno P.R.C.”

EMENDAMENTO N. 2

“Inserire dopo il primo paragrafo di considerato altresì (pagina 3)

" - il dibattito pubblico non è stato un rituale preordinato, ma ha prodotto un'imprevista ridefinizione dei temi sul tappeto. In sostanza il dibattito ha preso le mosse dal confronto sulle cinque alternative di tracciato, ma è poi approdato a riflessioni più ampie sulla mobilità e all'esplorazione di possibili soluzioni alternative autostradali e non.

In particolare la questione dell'opportunità della Gronda è diventata rapidamente uno dei nodi centrali del dibattito su cui si sono svolti approfondimenti tecnici e a cui è stato dedicato uno specifico laboratorio. Ciò che si è scoperto è che la nuova autostrada non era universalmente considerata come un rimedio alla congestione del nodo genovese e pertanto tale questione cruciale non poteva essere tralasciata."

(La Gronda di Genova DIBATTITO PUBBLICO 1 febbraio - 30 aprile 2009 – Relazione Conclusiva, pagina 9)”

Proponente: A. Bruno P.R.C.”

EMENDAMENTO N. 3

“Modificare ultimo paragrafo prima di Considerato ancora (pagina 4)

Rilevato che il dibattito pubblico ha permesso di entrare nel merito dei problemi relativi al progetto della Gronda di Ponente e di porre interrogativi a cui il soggetto proponente ha risposto in modo controverso con la modifica parziale di una delle proposte avanzate.

Proponente: A. Bruno P.R.C.”

EMENDAMENTO N. 4

“Inserire a pag. 4 prima di “considerato ancora”

Considerato che tutti gli attori intervenuti convengono sulla necessità dei seguenti interventi:

- interventi ferroviari: ferrovia metropolitana Nervi-Voltri e prolungamento della metropolitana da Certosa a Pontedecimo; sistemazione del nodo ferroviario ivi compreso il collegamento tra la bretella di Voltri e le linee di Valico, sia in direzione e Genova che in direzione Milano, collegamento tra i moli portuali e le linee esistenti, politica tariffaria e normativa che favorisca il trasporto via ferro; il finanziamento della sopraelevata portuale:

interventi stradali: strada a mare di Cornigliano; Lungomare Canepa da collegare al casello di Cornigliano; completamento della strada di sponda destra del Polcevera e suo collegamento con la nuova strada a mare; sistemazione del nodo di san Benigno.

Proponente: A. Bruno P.R.C.”

EMENDAMENTO N. 5

“Aggiungere a pagina 7, prima di Considerato

Tenuto conto che ad oggi non è stata prodotta una attenta analisi costi-benefici e in particolare una motivazione dettagliata dei costi dell'intervento.

Proponente: A. Bruno P.R.C.”

EMENDAMENTO N. 6

“Aggiungere a pagina 7, prima di Considerato

Ritenendo non motivata dalle risultanze del dibattito pubblico non condivisibile la proposta avanzata da ASPI.

Proponente: A. Bruno P.R.C.”

EMENDAMENTO N. 7

“Modificare il punto 1 dell'impegnativa con

- 1) di aggiornare il protocollo di intesa per la realizzazione del nodo stradale e autostradale di Genova in modo che sia data attuazione agli interventi unanimemente condivisi posticipando a una successiva valutazione dell'impatto di tali opere sulla mobilità qualunque ipotesi di bypass autostradale.

Proponente: A. Bruno P.R.C.”

EMENDAMENTO N. 8

“Al terzo paragrafo di premesso (pagina 1)

Aggiungere

tunnel sub portuale.

Proponente: A. Bruno P.R.C.”

EMENDAMENTO N. 9

“Al terzo paragrafo di premesso (pagina 1)

Aggiungere

sistemazione di lungomare Canepa.

Proponente: A. Bruno P.R.C.”

EMENDAMENTO N. 10

“Al terzo paragrafo di premesso (pagina 1)

Eliminare

- 5) Tunnel Rapallo – S. Margherita Ligure / Nuova viabilità di accesso al casello di Rapallo.

Proponente: A. Bruno P.R.C.”

EMENDAMENTO N. 11

“Modificare (pagina 5)

" - che il numero di abitanti interessati compresi nelle due fasce viene ~~fortemente~~ in questo modo ridotto passando da 503 a 304.

Proponente: A. Bruno P.R.C.”

EMENDAMENTO N. 12

“Inserire dopo il paragrafo rilevato (pagina 4)

Tenuto conto che l'attuazione del nodo stradale e autostradale di Genova non deve penalizzare o ostacolare il trasporto pubblico, in particolare, la funzionalita' della nave bus.

Proponente: A. Bruno P.R.C.”

EMENDAMENTO N. 13

“Al primo paragrafo di considerato (pagina 2)

Modificare

stakeholder

con

"portatori di interessi"

Proponente: A. Bruno P.R.C.”

EMENDAMENTO N. 14

“Inserire dopo il paragrafo rilevato (pagina 6)

Sottolineato come il rialloggiamento delle famiglie interessate dalla realizzazione della Gronda sia limitato a quelle entro una fascia di 30 metri che risulta essere insufficiente e pertanto e' necessario provvedere a estendere tale rialloggiamento in una fascia da 0 a 100 metri.

Proponente: A. Bruno P.R.C.”

EMENDAMENTO N. 15

“Inserire dopo il paragrafo rilevato (pagina 6)

Sottolineato come l'importo di 30.000 euro a favore delle famiglie residenti che ricadano nella fascia compresa tra 30 e 60 metri dall'eventuale nuovo nastro autostradale sia insufficiente e debba essere portato ad almeno 150.000 euro a famiglia.

Proponente: A. Bruno P.R.C.”

EMENDAMENTO N.16

“Inserire dopo il paragrafo rilevato (pagina 6)

Sottolineato come la fascia da 30 a 60 metri risulta essere insufficiente e pertanto è necessario provvedere a estendere questa fascia fino a 250 metri.

Proponente: A. Bruno P.R.C.”

EMENDAMENTO N. 17

“Il quarto punto del “convenuto tra le parti” del protocollo d'intesa è sostituito dal seguente:

“ASPI si rende disponibile ad erogare un importo pari a 30.000 euro a favore delle famiglie residente che ricadano nella fascia compresa tra 30 e 60 metri dal nuovo nastro autostradale.

La Regione Liguria si impegna ad adottare entro fine legislatura un provvedimento normativo che renda possibile quanto sopra attraverso la modifica delle legge regionale n. 39 del 3/12/2007.

Proponente: A. Piana (Lega Nord. Liguria)”

EMENDAMENTO N. 18

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Relativamente alla proposta in oggetto

RACCOMANDA ALLA SINDACO E ALLA GIUNTA

A rappresentare l'esigenza di rivedere:

Protocollo d'Intesa – Premesse

Al punto 1) – dopo “Bolzaneto (A7)” AGGIUNGERE “prevedendo l'aumento degli attuali caselli in entrata e in uscita”.

Proponenti: Lo Grasso, Bruni (UDC)”

Esito della votazione dell'ordine del giorno N. 1 : approvato con n. 40 voti favorevoli; n. 3 contrari (Sinistra e Lib.: Delpino, Nacini; PRC).

Esito della votazione dell'ordine del giorno N. 2 : respinto con n. 16 voti favorevoli; n. 27 contrari (Sindaco, P.D., VERDI, I.D.V., SINISTRA E LIBERTA', PRC); 1 astenuto (Gagliardi) ; 1 non votante (Nuova Stagione: Arvigo)

Esito della votazione dell'ordine del giorno N. 3: approvato con n. 41 voti favorevoli; n. 3 presenti non votanti (Sinistra e Lib.: Delpino, Nacini; PRC: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno N. 4: approvato con n. 41 voti favorevoli; n. 4 contrari (Sinistra e Lib.: Delpino, Nacini; Verdi; PRC).

Esito della votazione dell'ordine del giorno N. 5: approvato con n. 41 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Verdi: Dallorto); n. 1 presente non votante (PRC: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno N. 6 : approvato con n. 43 voti favorevoli; n. 1 presente non votante (PRC: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno N. 7 : respinto con 5 voti favorevoli; 37 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, P.D.L., P.D., I.D.V., Bernabo' Brea); n. 2 astenuti (U.D.C.: Bruni e Lo Grasso)

Esito della votazione dell'ordine del giorno N. 8: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno N. 9: approvato con n. 41 voti favorevoli; n. 1 presente non votante (PRC: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno N. 10: approvato con n. 40 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Verdi: Dallorto); n. 4 presenti non votanti (PRC: Bruno; Sin. e Lib.: Delpino, Nacini, Burlando).

Esito della votazione dell'ordine del giorno N. 11: approvato con n. 41 voti favorevoli; n. 2 presenti non votanti (PRC: Bruno; Nacini).

Esito della votazione degli ordini del giorno N. 12 – 13 - 14: approvati con n. 41 voti favorevoli; n. 2 contrari (Sin. e Lib.: Delpino, Nacini); n. 1 astenuto (Verdi: Dallorto); n. 1 presente non votante (PRC: Bruno).

Esito della votazione degli emendamenti dal n. 1 al n. 16 : respinto con 5 voti favorevoli, 37 voti contrari (Sindaco, P.D.L., P.D., I.D.V., NUOVA STAGIONE), 2 astenuti (U.D.C.: Bruni, Lo Grasso)

Esito della votazione dell'emendamento N. 17 : respinto con 17 voti favorevoli, con 23 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, I.D.V., P.D.) n. 4 astenuti (U.D.C.: Bruni, Lo Grasso; Verdi: Dall'orto; Gagliardi)

L'emendamento N. 18 viene accolto come raccomandazione.

Esito della votazione della proposta 70/2009: approvata con 41 voti favorevoli; 4 voti contrari (PRC; VERDI; Delpino, Nacini).

GUERELLO PRESIDENTE

“La seduta è sospesa per cinque minuti.”

(dalle ore 18,08 alle ore 18,18 il Presidente sospende la seduta)

CDLXXIII (79) PROPOSTA N. 00039/2009 DEL 10/07/2009
APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO
ESERCIZIO 2008 DELL'AZIENDA TRASPORTI
FUNEBRI ASEF.

PIANA (L.N.L.)

“Sostanzialmente con questo ordine del giorno, il numero uno, partendo da un dato di fatto, e cioè, che l'ASEF è l'unica Azienda Speciale del Comune di Genova che può contare su di un'utile di esercizio che ammonta 546 mila e rotti euro e considerando che le varie Agenzie dell'ASEF distribuite sul territorio genovese, in molte occasioni si avvalgono in modo saltuario di personale precario per far fronte alle carenze di organico al di là delle varie

considerazioni che poi sulla gestione dell'ASEF stessa magari avremmo modi di fare in dichiarazione di voto, con questo ordine del giorno ero a chiedere un impegno all'Amministrazione affinché promuovesse all'interno dell'Azienda un'azione di stabilizzazione del personale.

Penso che la condizione in cui va ad operare lo possa consentire e che questo dovesse essere diciamo un obiettivo che rispecchia in qualche modo anche le linee nelle quali tutto il Consiglio Comunale si può ritrovare.”

BASSO (P.D.L.)

“Abbiamo già avuto modo in sede di commissione di confrontarci su questo argomento e innanzitutto volevo dare atto del bilancio ASEF 2008 che è particolarmente significativo per quanto riguarda la parte utili e quindi d'altronde i cimiteri cittadini versano, lo sanno tutti i frequentatori, in condizione di manutenzione io ho definito assai carenti, per non dire di peggio.

Mi riferisco in particolare ai cimiteri delle delegazioni, per esempio quello di Bolzaneto, di cui mi ricordo un servizio l'anno scorso alla televisione particolarmente brutto e ritengo tanto più importante il secondo ordine del giorno avvicinandovi la commemorazione dei defunti dove i cittadini genovesi potranno constatare una situazione che sicuramente non è migliorata dal 2008.

Allora io mi chiedevo se era possibile, mi rivolgo all'Assessore Veardo ma anche all'Assessore Miceli, so che non è possibile una destinazione finalizzata, ma visto che queste risorse vengono da questa attività cioè i cimiteri generano questa attività, allora io dicevo se era possibile nel bilancio del 2010, che andremo a discutere tra qualche settimana, di destinare una parte rilevante di questi utili per la destinazione e per il ripristino dei cimiteri sia delle delegazioni sia soprattutto anche della parte monumentale, costituendo Staglieno anche una meta, purtroppo tra virgolette ma per fortuna dall'altra, di attrattiva turistica della città e obiettivamente le gallerie storiche sono in condizioni pietose.

Io credo che nell'ordine del giorno l'intendimento sia chiaro; si tratta di avere la volontà politica delle tante emergenze della città di dedicare una quota significativa dei proventi cittadini a quest'opera, ripeto, di manutenzione ordinaria.

Poi bisognerà individuare anche aree nuove perché i cimiteri scoppiano, purtroppo, però quelli che ci sono cerchiamo di mantenerli in condizioni idonee e in condizioni che effettivamente, visto che non è un luogo di allegria, cioè per lo meno i visitatori non debbano andare con l'ombrello nelle gallerie, come purtroppo quel servizio l'anno scorso faceva vedere.”

ASSESSORE VEARDO

“Abbiamo già discusso di entrambi gli argomenti durante la Commissione, confermando tra l’altro che, come da impegno assunto oggi, il Presidente della Commissione Grillo mi ha detto che entro poi la metà di novembre dedicheremo una seduta proprio in relazione all’applicazione della Legge Regionale e lo scorporo dell’attività commerciale rispetto a quella istituzionale.

Io chiederei al primo punto, cioè al consigliere Piana, sul cui intento sono assolutamente d’accordo, tuttavia, essendo una situazione che non vede direttamente impegnati il Sindaco e la Giunta, ma certamente nella propria autonomia l’ASEF, chiederei di poter trasformare questo ordine del giorno in raccomandazione, perché effettivamente è quello che noi possiamo assumere come raccomandazione e poi trasferire questa raccomandazione a chi guida l’azienda.

Sul secondo punto, come diceva giustamente il consigliere Basso noi non possiamo individuare delle risorse finalizzate perché questo non ce lo consente la legge.

Anche in questo caso, visto poi che tra l’altro è di competenza del Consiglio più che della Giunta, anche se poi la Giunta fa’ una proposta al Consiglio chiederei al consigliere Basso, anche a lui, di trasformarla in raccomandazione in modo tale che è una raccomandazione che facciamo alla Giunta e al Consiglio in ordine alla definizione del programma pluriennale.

Queste sono due considerazioni direi proprio più tecniche, ma sul contenuto mi pare del tutto evidente, come le ho già detto in Commissione, che io sono d’accordo però non posso impegnare la Giunta in una materia che veramente riguarda una complessità di bilancio che andremo a discutere nelle prossime settimane.

Quindi chiederei ad entrambi la trasformazione in raccomandazione.”

BASSO (P.D.L.)

“Posso essere anche d’accordo in quanto il tempo è breve e fra qualche settimana allora ci sarà un ordine del giorno sul bilancio anche più pesante di questa e mi pare che l’Assessore sia d’accordo, e quindi spero che in Giunta di questi problemi se ne possa discutere in modo concreto ed approfondito e accetto come raccomandazione.”

PIANA (L.N.L.)

“Anche io sono ad accettare come raccomandazione la proposta dell’Assessore Veardo, invitandolo però davvero a fare un’azione concreta e

pressante affinché questa Azienda vada a stabilizzare tutti i lavoratori dei quali si avvale saltuariamente.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Io voto contro convitamenente questo bilancio consultivo.

Personalmente non sono certo soddisfatto dell’operato dell’Azienda, né del bilancio che ci presenta.

Anche l’utile, per un certo verso, è una cifra troppo bassa tra l’altro si può considerare eccessiva nel senso che comunque l’ASEF applica delle tariffe estremamente salate, non interviene in quei casi socialmente rilevanti, in cui si dovrebbe appunto cercare di aiutare le famiglie, la gente, che non ha possibilità economiche, per cui anche sotto questo profilo, più esattamente del bilancio non posso che essere contrario però voglio dire che la mia contrarietà è anche legata al modo di gestire questa Azienda, all’atteggiamento sempre pesante dei vertici dell’Azienda nei confronti dei lavoratori, dei dipendenti, nei confronti anche degli stessi sindacati.

Ricordo che non molto tempo fa’, dopo il suicidio di uno dei dipendenti, in parte provocato anche dall’atteggiamento dell’Azienda, tutti eravamo d’accordo nel prendere le distanze da questo modo di gestire i rapporti interni. Credo che oggi sia l’occasione per dare un segnale forte ed esprimere il proprio dissenso su questa delibera perché ci sono troppe cose nell’ASEF che non vanno bene sotto diversi punti di vista”.

PIANA (L.N.L.)

“Io, pur condividendo quanto appena detto dal collega Bernabò Brea, mi asterrò sulla votazione di questo bilancio consuntivo, trattandosi dell’esercizio 2008 e di una situazione di utile che vede questa azienda essere l’unica partecipata a non essere in passivo.

Tuttavia volevo utilizzare questo tempo per far presente all’assessore che oggettivamente qualche perplessità e qualche dubbio su questa azienda speciale forse sarebbe bene che l’Amministrazione se lo ponesse perché i prezzi con i quali opera sul mercato sostanzialmente la pongono alla pari con le altre società private, la sua finalità non mi sembra sia particolarmente chiara e il fatto stesso che l’Amministrazione, pur essendo un’azienda speciale del Comune di Genova non possa intervenire direttamente sulle politiche del personale o sulla gestione degli utili di bilancio, così come è stato appena dimostrato dal fatto che lei ci ha chiesto di accogliere come raccomandazione gli ordini del giorno presentati m, mi sembra del tutto evidente e quindi anche le finalità sociali e quanto del bilancio viene utilizzato per finalità sociali, per le esequie di cittadini bisognosi, rispetto agli importi che si vedono invece scritti nelle voci relative

alla dirigenza e l'atteggiamento della dirigenza stessa, come ricordava Bernabò Brea, che più volte si è sottratta a richieste pressanti delle commissioni di avere un confronto anche in occasione di fatti gravi, credo siano il segno evidente che su questa società dovremmo fare un approfondimento che mi auguro lei vorrà calendarizzare”.

CENTANARO (P.D.L.)

“Nonostante non siano mancati anche in commissione degli interventi che si sono espressi in senso positivo rispetto alla conduzione di questa partecipata, obiettivamente sono assolutamente in linea con gli interventi che mi hanno preceduto riguardo alla bocciatura di questa proposta. Ci sono alcuni elementi di perplessità che non sono stati superati relativamente all'opportunità di reinvestire una parte degli introiti per le esequie alle persone meno abbienti.

Prendiamo atto del fatto che gli ordini del giorno sono stati accolti come raccomandazione, ma vanno in una direzione assolutamente condivisibile che nella gestione attuale è mancata. Ci sono emolumenti a livello di dirigenza che secondo noi passano un po' il segno e quindi per tutti questi motivi, benché sia l'unico caso di partecipata che porta un utile a consuntivo, obiettivamente non possiamo votare a favore. C'era anche la necessità, più volte richiamata, di trovare una formula societaria che impedisca di ottemperare alla normativa vigente in termini fiscali e pagare le tasse anche su questo utile, liberando risorse per utilizzarle in altro modo, a favore di altre società”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO CHE il bilancio consuntivo si è chiuso con un utile di esercizio che ammonta a 546.197,00 euro e **CHE** nostro malgrado l'ASEF è l'unica azienda partecipata del Comune di Genova a presentare utile d'esercizio;

CONSIDERATO infine che le agenzie dell'ASEF distribuite sul territorio genovese in molteplici occasioni si avvalgono in modo saltuario di personale precario per far fronte alle carenze di organico che si verificano;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

a promuovere un'azione di stabilizzazione del personale precario all'interno di detta azienda”.

Proponente: Piana (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuto che l'utile risultante dal bilancio Asef 2008 è di importo significativo;

Rilevato che i Cimiteri cittadini e in particolare quelli delle Delegazioni versano in condizioni di manutenzione assai carenti;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

a destinare, nel rispetto della legislazione vigente, nel redigendo bilancio preventivo 2010 gli utili di cui sopra, o quanto meno buona parte degli stessi, al fine di avviare una seria opera di recupero dei Cimiteri cittadini, anche con riferimento alla parte monumentale degli stessi”.

Proponente: Basso (P.D.L.)

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 39/2009: approvata con 28 voti favorevoli, 7 contrari (Gruppo Misto, P.D.L.) e 2 astenuti (Gagliardi, L.N.L.: Piana).

CDLXXIV (80) PROPOSTA N. 00067/2009 DEL 24/09/2009
MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE DI
CONSIGLIO COMUNALE N. 98/2008 -
ACQUISIZIONE DA R.F.I. S.P.A. DEL DIRITTO DI
PROPRIETA' DELLE AREE FERROVIARIE
DISMESSE ANTISTANTI LA FASCIA DI
RISPETTO DI PRA' E DELL'EDIFICIO DELLA
STAZIONE DI PRA' ATTUALMENTE IN DISUSO.

MOZIONE 01009/2009/IMI PRESENTATA DA
CONS. NACINI ARCADIO, DELPINO BRUNO,
BURLANDO ANGELA FRANCESCA, IN MERITO
A FASCIA DI RISPETTO DI PRÀ.

MOZIONE 1009/2009

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che

La fascia di rispetto di Prà nei sogni dei praesi degli anni '90 venne vissuta come la realizzazione di un'area ludico-sportiva-ricreativa per tutti i cittadini e, con il canale navigabile, una frontiera naturale all'espansione del porto dentro il quartiere.

Per questo si è dapprima costituita l'unità delle Associazioni presenti sul litorale nel “Consorzio Prà Mare” e poi in “Prà Viva” per la Gestione Sociale aperta a tutta la delegazione.

Dagli anni '90 il Comune ha realizzato importanti impianti per lo sport: la piscina, il campo di calcio, le sedi per le Associazioni con la palestra, il campo di canottaggio, il parco A. Dapelo.

Attualmente sono in corso opere a spese dell'Associazione per la riqualificazione del litorale.

Si sa che il Comune ha ottenuto un sostanzioso finanziamento nell'ambito dei POR per rendere la fascia parte vivibile con la delegazione e che è stato presentato alla popolazione un masterplan.

Certo è che, da oltre 3 anni dalla dismissione della stazione F.S. con lo spostamento a mare della linea ferroviaria Genova Ventimiglia, passi avanti per l'unificazione della fascia con il quartiere non se ne vedono.

Il primo intervento in effetti è stato quello attuato dai cittadini stessi: il 20 giugno di quest'anno infatti i cittadini hanno abbattuto 150 metri di muro, evitando alla città l'impatto tra istituzioni (Comune, Regione e F.S.).

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad intervenire immediatamente per la bonifica del sedime ex ferrovia GE-Ventimiglia;

Ad unificare la fascia con il quartiere per renderla viva e sicura per i cittadini stessi;

Ad allungare il tragitto della Nave-Bus a Prà nel canale navigabile”.

Proponenti: Nacini, Delpino, Burlando (Sinistra e Libertà)

GRILLO G. (P.D.L.)

“La relazione su questo provvedimento richiama accordi e protocolli d’intesa fra Regione, Comune e Ferrovie sottoscritti nel ’99 e nel 2003, che peraltro avevano concordato i progetti e gli investimenti necessari per il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi di trasporto su ferro. In data 3.10.2008 gli stessi enti hanno sottoscritto un protocollo d’intesa che prevedeva che sulle aree ferroviarie dismesse antistanti la fascia di rispetto di Prà e l’edificio dismesso della stazione, entro 24 mesi avrebbe dovuto essere sottoscritto un accordo di programma che disciplinava i rapporti tra le parti.

In particolare l’articolo 8 prevedeva che nelle more della definizione dell’accordo di programma, gli immobili sarebbero stati concessi in comodato gratuito al Comune di Genova. Con deliberazione del 18.12.2008 sono stati formulati indirizzi per l’acquisizione da Ferrovie del diritto di superficie su alcune aree della dismessa tratta ferroviaria e sull’edificio stazione. In allora il costo stimato era di 500.000 euro. La relazione prosegue specificando che il Comune sta progettando il riordino complessivo della fascia di rispetto e che quindi sono state contattate le ferrovie le quali hanno manifestato la disponibilità a cedere al Comune la proprietà degli immobili al prezzo complessivo di 2.400.000 oltre oneri fiscali. Poi la relazione dice ancora che qualora venga approvato l’accordo di programma ex articolo 10, il Comune corrisponderà per l’acquisizione dei beni il prezzo simbolico di un euro; nel caso l’accordo non venga approvato, il Comune pagherà a Ferrovie i già citati 2.400.000.

Io richiamerei i colleghi a due ordini del giorno approvati il 19.12.2008. Il primo trattava indirizzi per l’acquisizione da Ferrovie dello Stato del diritto di superficie e proponeva di riferire alla competente commissione consiliare a quale uso sarebbero stati destinati gli immobili. Il secondo ordine del giorno prevedeva per l’annualità 2010 alcuni interventi nella fascia di rispetto: nuova sede scolastica, parco lungo, nuovo polo d’interscambio fra linea ferroviaria e

trasporto su gomma, piazza del mercato dei prodotti agricoli, L'ordine del giorno impegnava la Giunta a riferire entro luglio 2009 se tutti gli obiettivi fossero riconfermati e realizzati nel 2010. Sarebbe opportuno che su questi obiettivi fosse fatta chiarezza.

Con questo emendamento proponiamo di aggiungere un punto 8 al dispositivo di Giunta che recita: "Riferire al Consiglio Comunale in merito agli adempimenti svolti, in particolare i punti 3 e 6 del dispositivo".

ASSESSORE PASTORINO

"Non ho difficoltà ad accogliere l'emendamento".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Esprimo il mio voto favorevole all'emendamento e alla delibera, con la precisazione che però mi auguro che prima o poi qualcosa cambi in quest'area sempre considerata dalla sinistra come cosa propria e gestita sempre a favore di associazioni politicamente etichettate e non a favore di tutta la cittadinanza. Quindi il mio è un voto favorevole con questa riserva su quanto è avvenuto finora nella zona di Prà".

NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)

"Su questa delibera abbiamo già espresso in commissione il nostro voto favorevole, pur facendo rilevare che nella passata amministrazione era stata votata una mozione che chiedeva di ridare gratuitamente il sedime alla popolazione di Prà, a fronte di quello tolto alla fascia di rispetto. Così non è successo, però si è riusciti a liberare il sedime ferroviario abbattendo un muro che di fatto divide la fascia di rispetto dal quartiere, quindi siamo assolutamente d'accordo e voteremo a favore.

Una battuta al consigliere Bernabò Brea: può darsi che sia come dice lui, ma ci sono presidenti di associazioni dei quali non faccio il nome che sono stati candidati nel PDL. Inoltre c'è anche l'interforze.

Siccome poi ho anche la mozione, vorrei illustrarla".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Vorrei fare una mozione d'ordine invitando a non mortificare le mozioni che sono state presentate e sulle quali io ho presentato degli emendamenti e degli ordini del giorno. Quindi proporrei che siano rinviate ad altra seduta".

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, la sua proposta è legittima e interessante, ma mi pare superata dal fatto che i proponenti hanno accettato di assorbire la mozione nella discussione di questa pratica. Il consigliere Nacini ha la parola per illustrarla”.

NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)

“Questa mozione l’avevamo presentata il 24 luglio e devo dire che da allora ad oggi si sono mosse delle cose. Siccome sulla fascia di rispetto si discute da trent’anni e sono state fatte numerose assemblee pubbliche ad alcune delle quali ha partecipato anche la Sindaco, noi chiediamo di intervenire immediatamente per la bonifica del sedime della ex ferrovia perché questo è fondamentale. Per questo la mozione è strettamente collegata alla delibera, perché non basta acquisire, occorre immediatamente procedere alla bonifica per rendere la cosa meno degradante, meno impattante e per dare una risposta immediata ai cittadini. Questo significa unire la fascia di rispetto alla delegazione, che è uno dei punti fondamentali per non lasciare la fascia libera a chi ritiene di farci tutto quello che vuole.

Altra richiesta è l’allungamento del percorso della navebus. Noi chiediamo che come minimo sia realizzato subito l’attracco a Prà e poi sia continuato il percorso verso Voltri, avvertendo anche che lo smarino della gronda non dovrà essere di ostacolo. Quindi non chiediamo nulla di eccezionale, ma cose concrete”.

BRUNO (P.R.C.)

“Sono favorevole a questa delibera che va ad intervenire in una di quelle famose zone della città per le quali si può dire, parafrasando “Bertolt Brecht”, “Quando i potenti parlano di pace, la gente comune sa che ci sarà la guerra”, sono quelle famose zone dove fino a 30 – 40 anni fa quando si parlava di risanamento la gente normale sapeva che ci sarebbero state delle servitù e quindi io penso che sia bene cercare di intervenire per dare delle risposte concrete. Questa della presa in carico del sedime è una proposta importante ed è importante anche cercare una progettualità per cosa fare in quella zona.

Io penso che sia una grossa opportunità per il trasporto pubblico, per realizzare corsie riservate e protette oltre che per qualche parcheggio in più. Si possono fare anche piste ciclabili ed è importante cercare di partire con una progettazione il più possibile condivisa perché penso che così facendo veramente ci sia un’opportunità importante per la vivibilità di quel quartiere e non solo perché ormai, a parte il fatto che ci dobbiamo sentire tutti parte di

quella città, in quella parte di città ormai ci sono dei percorsi pedonali e ciclabili usufruibili non solo da chi abita a Prà.

Sappiamo tutti che se una zona della città sta male questo ha delle influenze negative anche sulle altre zone. Se una zona si riqualifica, acquisisce degli spazi di vivibilità, questo è importante per tutta la città e anche per l'economia che deve essere il più possibile poliedrica ed accessibile in modo da poter rispondere anche alle crisi che colpiscono questo o quel settore, evitando le monoculture.

Io sono assolutamente favorevole a questa mozione, se sarà trasformata in ordine del giorno, e voterò a favore della delibera”.

PIANA (L.N.L.)

“Io non ho presentato nessun ordine del giorno e preannuncio che voterò a favore della delibera, così come della mozione trasformata in ordine del giorno. Sono assolutamente convinto del fatto, che condivido, che sia di primaria importanza intervenire per la bonifica del sedime in modo da unificare finalmente il quartiere con la fascia di rispetto che ad oggi risulta essere una cosa a se stante, difficile da vivere proprio per questo impedimento fisico.

Sono assolutamente convinto che sia importante prolungare fino a Prà – e mi auguro presto anche fino a Voltri – il collegamento con la navebus. Mi farebbe però piacere che, anche se non l'ho fatto con un ordine del giorno, l'Amministrazione si impegnasse ad avere un approfondimento in commissione sulla questione degli sviluppi progettuali che verranno ad interessare quest'area e anche sul ruolo dell'associazione Prà viva. Ricordo che durante una commissione consiliare il Presidente aveva appreso di fatto di avere avuto la sfiducia del Sindaco in questa missione, situazione che poi è rientrata, da quanto ho letto sui giornali, perché sembra che Ginetto Parodi sia stato riconfermato, ma siccome in allora aveva lasciato la commissione senza far sì che le finalità per le quali la commissione era stata convocata fossero adempiute, chiederei la possibilità di avere qualche chiarimento in più ed eventualmente un nuovo incontro per comprendere quali priorità l'Amministrazione Comunale e l'associazione Prà viva hanno intenzione di mettere in campo.

Inoltre, siccome credo che in quell'area dovrebbe essere prevista la realizzazione di una piazzola attrezzata per camper, un'attenzione particolare affinché questa non si trasformi in qualche cosa di diverso rispetto ad una struttura della quale la nostra città ha bisogno, ma che se travisata potrebbe diventare un elemento di degrado anziché di decoro per la delegazione”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Considerato che la Giunta ha accolto l’emendamento, per cui alcune questioni sulle quali era stato chiesto un mandato da parte della Giunta e degli uffici sono state recepite, preannuncio il nostro voto favorevole. Devo però al tempo stesso evidenziare che proprio oggi con l’assessore Farello, che ringrazio per la sua tempestività, e con il collega Guastavino abbiamo concordato una riunione di commissione per il 4 novembre alle 14.30 con audizione del Presidente della società Prà viva, ovviamente con il bilancio di attività e la relazione dell’assessore sulle prospettive progettuali.

Sulla mozione, trasformata in ordine del giorno, io avevo due proposte da fare nel caso si fosse discussa; non so se possano essere recepite oggi, ma diversamente potranno diventare materia di trattazione il giorno 4. Visto che la mozione dei colleghi citava che attualmente sono in corso d’opera a spese delle associazioni presenti sul litorale, per la riqualificazione della zona, interventi di natura finanziaria, proponevo di riferire in commissione in merito a queste opere realizzate o programmate. La seconda questione che avrei proposto era di aggiungere un punto 4 al dispositivo di Giunta rispetto alle tre questioni poste nella mozione che recitava: “Riferire entro sei mesi al Consiglio Comunale circa gli adempimenti svolti”.

Vedete, colleghi, sono giuste le mozioni e gli ordini del giorno che impegnano la Giunta ad adottare provvedimenti, però ci vuole anche una tempistica onde verificare che l’ordine del giorno in qualche misura sia onorato e rispettato, nel caso gli obiettivi posti siano realizzati, o diversamente essere informati sull’iter procedurale degli obiettivi stessi. Valuti il proponente se queste mie proposte possono diventare parte integrante dell’ordine del giorno. Se così non fosse, il giorno 4 le questioni verranno riproposte”.

LECCE (P.D.)

“Questa delibera è un fatto molto positivo e va a realizzare un lavoro che i cittadini di Prà attendono da tanti anni e a valorizzare il lavoro fatto dalle donne e dagli uomini in quella zona. Diamo atto all’amministrazione e a questa maggioranza che hanno creduto in un percorso, insieme alle associazioni, ai comitati e alla gente del posto.

Ovviamente il nostro voto sulla delibera è scontato, ma nella mozione ci si è dimenticati (evidentemente a luglio non si sapeva ancora) che sono stati stanziati 9 milioni di euro, sono tanti quattrini e bisogna essere contenti del fatto che a Prà finalmente si continua questo risanamento e si spendono milioni di euro.

Perché dobbiamo pagare 2.400.000 euro quando allora si parlava di 500.000 euro? Perché allora si parlava di una fascia di terreno, oggi parliamo,

per fortuna di 24.700 metri quadrati di terreno, cosa non indifferente per la realizzazione delle opere che i cittadini attendono in quella zona.

Quindi finalmente siamo arrivati a questo punto, ci sono molti soldi da spendere in quella zona e io chiedo, assessore, ringraziandola per la convocazione della commissione, di vigilare sui tempi perché i mesi passano, quindi staniamo la cifra con questo bilancio oppure aspettiamo il bilancio 2010? Il protocollo d'intesa si deve firmare contemporaneamente alla consegna dei quattrini, quindi mi auguro che ci sia la possibilità di chiudere immediatamente l'accordo con le ferrovie anticipando di mesi il lavoro rispetto all'eventualità che lo rinviemo al 2010. Mi auguro si possa farlo entro quest'anno, perlomeno da quelle parti si potrà festeggiare un'attenzione che a ponente c'è e noi dobbiamo dare una forte testimonianza di attenzione a quelle popolazioni che oggi continuano ad avere disagio perché è in corso una trasformazione, ma possono avere un minimo di fiducia per il futuro”.

ASSESSORE FARELLO

“Confermo gli accordi istituzionali presi con il Presidente della commissione Grillo, che ringrazio per aver favorito anche lui la convocazione della commissione nella quale potremo ascoltare dal Presidente del consorzio Prà viva l'andamento gestionale del consorzio stesso, presentare il progetto POR per la riqualificazione della fascia di rispetto e la sua integrazione con l'abitato di Prà e approfondire tutti i temi che i consiglieri riterranno di approfondire.

Colgo l'occasione per sottolineare tre cose che sono emerse dal dibattito. Le cifre: il progetto vale 9 milioni di euro di finanziamento regionale e si arriva addirittura a 14 milioni perché noi abbiamo messo il cofinanziamento come Comune di Genova. Questo è il progetto che è risultato il più bello, che è stato giudicato meglio dalla Regione, quindi col premio più alto per cui ci sono stati degli ulteriori finanziamenti che dovremo destinare arrivando a 15 milioni di euro di investimento complessivo. Noi facciamo su Prà con questa operazione, assieme con Cornigliano, il più grande investimento di questa città per il prossimo futuro.

Dico al consigliere Piana che io da consigliere comunale, e adesso anche da assessore, ho già discusso e approvato numerose mozioni e ordini del giorno in questo Consiglio Comunale che dicono che ci vuole un'area per i camper in questa città. Adesso che noi proponiamo un'area di parcheggio per i camper e ci preoccupiamo che possa diventare qualcos'altro mi sembra una contraddizione in termini con quello che discute il Consiglio Comunale; se mettiamo in un progetto che si fa un'area camper, vuol dire che si fa un'area camper, non qualcos'altro.

Rispetto ai contenuti della mozione trasformata in ordine del giorno, mi permetto una battuta al consigliere Nacini: se oltre che al dibattito pubblico sulla gronda, dove c'è una posizione diversa con l'Amministrazione Comunale, venisse anche alle assemblee del suo quartiere sul POR della fascia di rispetto, saprebbe cose che sono contenute nella sua mozione; i momenti di partecipazione devono essere anche quelli in cui si condividono le cose, non soltanto quelli in cui si protesta e ci si contrappone. Le cose contenute in questo ordine del giorno sono già dentro al progetto del POR: non appena le ferrovie firmeranno l'atto che noi oggi approviamo, noi provvederemo già ad una parziale riqualificazione delle aree in vista del progetto più grande, ci sono già i soldi stanziati nel piano triennale che avete votato. Unificare la fascia con il quartiere è proprio il contenuto principale del POR. Allungare il tragitto della navebus è uno dei tre interventi già finanziati nel POR che vedremo il 4 novembre, quindi siamo già su quella linea. Tengo soltanto a sottolineare che qualcuno, non soltanto a Prà, era sospettoso che il Comune non sarebbe riuscito a presentare in tempo il progetto: l'abbiamo presentato qualche tempo prima della scadenza prevista”.

EMENDAMENTO N. 1

“Aggiungere un punto 8 al dispositivo di Giunta che recita: “Riferire al Consiglio Comunale in merito agli adempimenti svolti, in particolare i punti 3 e 6 del dispositivo””.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Esito della votazione della mozione n. 1009/2009 trasformata in ordine del giorno: approvata all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 67/2009: approvata all'unanimità.

CDLXXV

RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:
PROPOSTA N. 00068/2009 DEL 24/09/2009
ACQUISIZIONE AL CIVICO PATRIMONIO DEI
LOCALI SITI IN GENOVA, PIAZZA SENAREGA,
2, GIA' CON ACCESSO DA VIA SAN LUCA, 1,
ADIACENTI ALLA LOGGIA DEI BANCHI.

CENTANARO (P.D.L.)

“Chiederei, se possibile, il rinvio della pratica. In merito alla stessa ci è pervenuta una precisazione, però non abbiamo avuto il tempo di esaminarla, vista il grande impegno della giornata odierna”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Se nessuno è contrario, la metto all'ordine del giorno della prossima seduta”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

20 OTTOBRE 2009

CDLXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI ARVIGO E PIANA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA SITUAZIONE DI DEGRADO DEI GIARDINI ANTISTANTI LA STAZIONE BRIGNOLE.	1
ARVIGO (NUOVA STAGIONE).....	1
PIANA (L.N.L.).....	2
ASSESSORE SCIDONE.....	2
ARVIGO (NUOVA STAGIONE).....	3
PIANA (L.N.L.).....	4
CDLXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A AUTOCENTRO DI POLIZIA NELL'AREA DI CORNIGLIANO.....	4
LECCE (P.D.).....	4
ASSESSORE SCIDONE.....	5
LECCE (P.D.).....	6
CDLXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROCEDURE ED OBIETTIVI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA.	6
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	6
ASSESSORE SENESI.....	6
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	7
CDLXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI MALATESTA E LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA COPERTURA PRESSOSTATICA DELLA PISCINA SCIORBA.	8
MALATESTA (P.D.).....	8

LAURO (P.D.L.)	8
ASSESSORE ANZALONE	9
MALATESTA (P.D.)	9
LAURO (P.D.L.)	9
CDLXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GAGLIARDI E SCIALFA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLE GIORNATE CELEBRATIVE DI CRISTOFORO COLOMBO	10
GAGLIARDI (P.D.L.)	10
SCIALFA (I.D.V.)	11
SINDACO	11
GAGLIARDI (P.D.L.)	12
SCIALFA (I.D.V.)	12
CDLXXI INTERVENTO DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO ODIERNO	13
GUERELLO – PRESIDENTE	13
CLDXXII (78) PROPOSTA N. 00070/2009 DEL 29/09/2009 APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE LIGURIA, LA PROVINCIA DI GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA, AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA, ANAS S.P.A., AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. E IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA REALIZZAZIONE DEL NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA	14
GRILLO G. (P.D.L.)	19
PIANA (L.N.L.)	20
MUROLO (P.D.L.)	21
BASSO (P.D.L.)	21
CAMPORA (P.D.L.)	23
NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)	23
BURLDANDO (SINISTRA E LIBERTÀ)	24
LORENZELLI (U.D.C.)	25
FUSCO (I.D.V.)	26
BRUNO (P.R.C.)	26
PIANA (L.N.L.)	28
LO GRASSO (U.D.C.)	30
SINDACO	31
PIANA (L.N.L.)	34
BASSO (P.D.L.)	34
NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)	35
LO GRASSO (U.D.C.)	35
FUSCO (I.D.V.)	35

BERNABÒ BREA (G. MISTO)	35
BRUNO (P.R.C.)	36
DELLA BIANCA (P.D.L.)	37
DANOVARO (P.D.)	38
PIANA (L.N.L.)	39
NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)	41
ARVIGO (NUOVA STAGIONE)	42
DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)	42
DELLA BIANCA (P.D.L.)	44
BASSO (P.D.L.)	45
DALLORTO (VERDI)	45
BRUNI (U.D.C.)	47
LO GRASSO (U.D.C.)	48
NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ')	50
LO GRASSO (U.D.C.)	50
GUERELLO- PRESIDENTE	50
BRUNO (P.R.C.)	50
GUERELLO PRESIDENTE	66
CDLXXIII (79) PROPOSTA N. 00039/2009 DEL 10/07/2009 APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2008 DELL'AZIENDA TRASPORTI FUNEBRI ASEF	66
PIANA (L.N.L.)	66
BASSO (P.D.L.)	67
ASSESSORE VEARDO	68
BASSO (P.D.L.)	68
PIANA (L.N.L.)	68
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	69
PIANA (L.N.L.)	69
CENTANARO (P.D.L.)	70
CDLXXIV (80) PROPOSTA N. 00067/2009 DEL 24/09/2009 MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 98/2008 - ACQUISIZIONE DA R.F.I. S.P.A. DEL DIRITTO DI PROPRIETÀ' DELLE AREE FERROVIARIE DISMESSE ANTISTANTI LA FASCIA DI RISPETTO DI PRA' E DELL'EDIFICIO DELLA STAZIONE DI PRA' ATTUALMENTE IN DISUSO	72
MOZIONE 01009/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. NACINI ARCADIO, DELPINO BRUNO, BURLANDO ANGELA FRANCESCA, IN MERITO A FASCIA DI RISPETTO DI PRÀ	72
GRILLO G. (P.D.L.)	73
ASSESSORE PASTORINO	74
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	74
NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)	74

GRILLO G. (P.D.L.)	74
GUERELLO - PRESIDENTE	75
NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)	75
BRUNO (P.R.C.)	75
PIANA (L.N.L.)	76
GRILLO G. (P.D.L.)	77
LECCE (P.D.)	77
ASSESSORE FARELLO	78

CDLXXV RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO: PROPOSTA N. 00068/2009 DEL 24/09/2009 ACQUISIZIONE AL CIVICO PATRIMONIO DEI LOCALI SITI IN GENOVA, PIAZZA SENAREGA, 2, GIA' CON ACCESSO DA VIA SAN LUCA, 1, ADIACENTI ALLA LOGGIA DEI BANCHI. 80

CENTANARO (P.D.L.)	80
GUERELLO - PRESIDENTE	80